

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**SOAVE, MASSA, CHIAMPARINO e CAMBURSANO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° ottobre 1996, i passeggeri del volo Alitalia in partenza da Torino per Roma delle ore 12,30, sono stati trasportati a Genova in autobus per essere imbarcati per Roma;

ciò ha comportato grande disagio e fatto ritardare di due ore e mezzo l'arrivo nella capitale;

la giustificazione di tale decisione è stata che, avendo i lavori della pista provocato la messa fuori uso delle luci di segnalazione ed essendo contemporaneamente fuori uso il dispositivo che permette la discesa guidata, l'aeromobile adibito al trasporto non era atterrato a Torino, causa la non perfetta visibilità, ed era stato dirottato a Genova;

esiste in Piemonte altro aeroporto, quello di Cuneo-Levaldigi, pienamente funzionante e idoneo allo scalo dell'aeromobile in oggetto, e distante soli cinquanta-cinque minuti di auto dall'aeroporto di Caselle;

tale aeroporto è costato all'erario e alle comunità locali decine di miliardi;

la discesa a Cuneo-Levaldigi dell'aeromobile interessato avrebbe fatto risparmiare un'ora e mezza circa sia ai passeggeri dirottati su Genova in arrivo che a quelli dirottati su Genova in partenza —:

quali siano le ragioni che abbiano indotto i responsabili del volo a così assurdo comportamento;

per quali ragioni si continui a osteggiare un aeroporto piemontese che potrebbe agevolmente integrare, in particolari condizioni, la funzione di Caselle;

di chi sia la responsabilità di tali cervellotici, antieconomici e inspiegabili comportamenti. (4-03828)

**BOGHETTA.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è stato siglato un accordo fra le Ferrovie dello Stato e la Confindustria dell'Emilia-Romagna, che prevede l'assegnazione alle aziende dell'associazione citata di un pacchetto di biglietti scontati al 75 per cento, da destinarsi a lavoratori meridionali che prestano attività presso le aziende aderenti;

non si comprende per quali motivi questi sconti non sono previsti per gli altri lavoratori meridionali che lavorano in Emilia-Romagna e per quali motivi le aziende aderenti alle altre associazioni non sono state parimenti coinvolte;

i rapporti Governo e Ferrovie dello Stato in merito alle tariffe sono regolati nell'apposito contratto di servizio —:

se non ritenga che l'accordo citato sia discriminatorio tra le aziende e i lavoratori;

come si inserisca all'interno degli indirizzi previsti nel contratto di servizio. (4-03829)

**RUZZANTE.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del giugno 1996, le officine Adige Spa hanno dato inizio alla procedura di mobilità per i propri settanta dipendenti;

presso il Ministero del lavoro era stato sottoscritto un accordo, che prevedeva il licenziamento di tutti i dipendenti entro il 22 luglio 1996 e la riassunzione degli stessi da parte della Veicoli industriali Adige Srl, che aveva manifestato l'intenzione di proseguire l'attività;

la società officine Adige Spa ha presentato domanda di concordato preventivo e licenziato i dipendenti, i quali sono quindi da luglio in mobilità;

successivamente, la società « Via » ha presentato una proposta di affitto all'azienda che prevedeva l'impegno a riassumere tutti i dipendenti;

il giudice delegato del tribunale di Verona ha respinto la proposta, non autorizzando la stipula del contratto, sul presupposto della mancanza di garanzie patrimoniali da parte della « Via »;

per tale motivo è presumibile che l'attività aziendale non possa più proseguire e che quindi vi sia la definitiva perdita del posto di lavoro per settanta persone —:

quali atti intenda adottare per salvaguardare l'occupazione e per evitare il rischio di una speculazione edilizia sul terreno e sull'immobile di un'azienda produttiva che ha fatto la storia dell'industria veronese e che avrebbe potuto essere rilanciata. (4-03830)

FOTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la sezione distaccata di Piacenza della direzione compartimentale del ministero delle finanze — dipartimento del territorio — con nota protocollo n. 1135 del 30 marzo 1995 inoltrava alla direzione centrale del demanio — dipartimento territorio, div. XII — servizio U — del Ministero delle Finanze, uno schema di atto di transazione della lite pendente relativa all'area demaniale dell'Ex alveo « colatore rifiuto » posta in Piacenza;

la direzione centrale con nota prot. 95225, assicurò che era in corso di predisposizione un'apposita relazione al Ministro per la richiesta della dovuta acquisizione del parere del Consiglio di Stato in ordine allo schema di transazione della controversia;

con nota prot. n. 91831 del luglio 1995, la pratica in questione veniva inviata all'ufficio legislativo del ministero delle finanze;

nel marzo del 1996, la pratica (segnata come la 334 da Piacenza) venne inviata al Consiglio di Stato per il parere di competenza;

l'udienza per la decisione della causa, ancora ovviamente pendente in assenza dell'atto formale di transazione, è fissata avanti la corte d'appello di Bologna per 18 ottobre 1996, e l'esecuzione della sentenza potrebbe comportare onerose e serie conseguenze per le parti direttamente interessate —:

se non ritenga doveroso sollecitare il Consiglio di Stato a volere rendere, con la massima urgenza, il parere di competenza sulla proposta di transazione, che, se accolta, contribuirebbe alla favorevole composizione di una più che trentennale questione che interessa i proprietari del condominio San Luca, posto in Piacenza — Viale Dante Alighieri 114/118. (4-03831)

ANGELICI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

si è proceduto alla soppressione dell'ufficio di collocamento di Ginosa, comune della provincia di Taranto;

Ginosa è il comune con il maggior numero di iscritti, al 30 giugno 1996 circa tremila unità, rispetto agli altri comuni dello stesso bacino: Palagiano, Palagianello, Castellaneta e Laterza;

le aziende agricole di Ginosa rappresentano il sessantacinque per cento del totale presente nel versante occidentale della provincia di Taranto (assunzioni in agricoltura);

Ginosa è il comune situato al limite del confine con la regione Basilicata, distante dal capoluogo di provincia sessantotto chilometri circa, dal comune di Castellaneta trenta chilometri e dal comune

di Matera 23 chilometri; ha venticinquemila abitanti, è nella posizione ottimale per servire i residenti, insieme a Marina di Ginosa ed al comune di Laterza (quindicimila abitanti), distante appena sette chilometri dalla stessa, mentre 20 chilometri da Castellaneta, oltre i comuni limitrofi della Basilicata;

la soppressione dell'ufficio di collocamento rappresenta un disagio per chi già di per sé non conosce il diritto al lavoro, come i disoccupati, ed un disservizio per le imprese agricole presenti nel comune, di gran lunga più numerose rispetto alle altre di tutti i comuni limitrofi;

nel periodo estivo, nel comune di Ginosa aumenta infine di molto la presenza di lavoratori e di imprese, in particolare del settore agricolo e turistico —:

se non ritenga di disporre con immediatezza il ripristino dell'ufficio di collocamento di Ginosa e porre termine ad una evidente grave penalizzazione per i cittadini dell'area ginosina. (4-03832)

ANGELICI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

a Taranto, nel settore dell'edilizia scolastica si registrano 354 edifici, che necessitano di ben 1362 interventi;

a 171 di essi manca la certificazione di agibilità statica; a 230 il certificato di prevenzione contro gli infortuni; a 174 la certificazione igienico-sanitaria; a 302 la certificazione sulla normativa antincendio; a 264 la scala di sicurezza; a 221 l'impianto elettrico conforme a norma;

per l'anno corrente, la regione ha assegnato a Taranto 3.854.687.000 di lire, di cui 772.000.000 alla provincia e 3.082.689.000 ai comuni;

si tratta di cifre insufficienti per poter far fronte ad una situazione grave ed inquietante, trattandosi di interventi riguardanti la sicurezza degli studenti e degli operatori scolastici;

a suo tempo, il ministero ha stanziato venti miliardi, poi non erogati —:

se non ritengano indispensabile accertare con urgenza il quadro delle disfunzioni e del degrado esistente nel settore dell'edilizia scolastica dell'area ionica ed intervenire con urgenza con concrete misure operative, capaci di scongiurare possibili gravi incidenti per gli studenti e per tutto il personale della scuola. (4-03833)

ROTUNDO, STANISCI e MASTROLUCA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

quali iniziative intenda assumere il Governo allo scopo di consentire ai medici che stanno svolgendo il corso di formazione specifica in medicina generale in Puglia di poter utilizzare il titolo nella graduatoria definitiva valida per il 1997, evitando in questo modo una evidente ed ingiusta penalizzazione, determinata dal fatto che il termine ultimo per l'acquisizione dei titoli per la presentazione delle domande per l'inserimento in graduatoria scade il 31 dicembre mentre il corso, in Puglia, terminerà il 31 gennaio 1997.

(4-03834)

LENTI, VALPIANA e BONATO. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

le colline che circondano Asolo corrono il pericolo di essere « spianate » e devastate dalle cave di ghiaia ed argilla, con danni incalcolabili per l'ambiente, per il « bene » paesaggio, ed anche per il clima;

forte è l'allarme nelle popolazioni della zona, che da oltre un anno lottano per salvare la grande collina e che hanno costruito un « comitato popolare per la salvezza del Pareton » (dal nome dialettale della collina), che sorge nel territorio di Castelluccio, di fronte al tempio del Canova;

da fonti di stampa si apprende che società di escavazione hanno acquistato

tutta la fascia dei colli asolani, da Possagno a Cornuda: se ne deduce che il rischio di uno spianamento totale è sempre più concreto; le colline asolane recano già sul versante di Possagno gli enormi squarci provocati dalle tante cave abbandonate;

per ripristinare tali lacerazioni si è pensato alla drastica soluzione di spianare le colline già danneggiate;

secondo i dati della regione Veneto, sono attive nella zona ben cinquantotto cave di ghiaia, ventotto di argilla, due di marmo di cemento, otto di pietra e di roccia per un totale di 1.332 ettari;

particolarmente contraddittorio risulta essere l'atteggiamento della regione Veneto, che, da un lato, adotta un piano per la salvaguardia dei colli asolani, e, dall'altro lato, ne permette la distruzione: consente, infatti, l'escavazione sotto falda, permette cave fino al cinque per cento delle zone agricole del territorio comunale, e non ha effettuato ricomposizione ambientale -:

se i Ministri siano a conoscenza di tale situazione;

che cosa intendano fare e come pensino di intervenire perché non solo venga arrestato il degrado, ma non sia permesso che si operi nella direzione che le notizie di stampa figurano e prefigurano;

se non ritengano di dover intervenire quanto prima per salvaguardare la ricchezza ambientale e culturale rappresentata da Asolo e dal suo territorio.

(4-03835)

MICHELANGELI, CASINELLI, SCHIETROMA, ALVETI e TESTA. - *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* - Per sapere - premesso che:

l'Azienda Fater spa, con sedi produttive a Pescara, Iesi e Patrica, ha comunicato alle rappresentanze sindacali unitarie ed alle Organizzazioni sindacali di categoria, la volontà, entro la primavera del 1997,

di smantellamento e chiusura dello stabilimento di Patrica e il conseguente trasferimento dei macchinari e della produzione a Pescara, con motivazioni aziendali tutte da verificare, relative a necessità di concentrazione delle attività al fine di ottimizzare i costi e far fronte alla concorrenza;

le organizzazioni sindacali e le rappresentanze sindacali unitarie, di fronte a tale scenario hanno rigettato le approssimate argomentazioni aziendali, ed hanno evidenziato come in ventidue anni di attività produttiva la stabilimento di Patrica, grazie alle capacità professionali delle maestranze, accompagnate a giusti investimenti, ha sempre prodotto elevati parametri di produzione, efficienza e redditività aziendale, tanto che nella fase della contrattazione di secondo livello il potere contrattuale del sindacato ha ottenuto un premio di risultato nel quale si sono superati tutti gli obiettivi fissati, fino a raggiungere lo *stretch* con il conseguente aumento del tre per cento il valore concordato del premio di risultato;

le organizzazioni sindacali e le rappresentanze sindacali unitarie attraverso un primo momento di confronto con i lavoratori, hanno dichiarato lo stato di agitazione del personale, il conseguente blocco di ogni forma di straordinario e la dichiarazione di uno sciopero di otto ore, di cui quattro delle stesse da effettuarsi subito -:

se non intendano procedere ad una verifica della realtà proposta dall'azienda, anche alla luce di eventuali finanziamenti concessi alla stessa, di cui si chiede di essere messi a conoscenza;

quali iniziative intendano mettere in atto per scongiurare tale ipotesi di chiusura, in una realtà socio-economica già devastata dall'altissima concentrazione di disoccupati (oltre il venti per cento);

se non ritengano opportuno tra l'altro convocare ad un tavolo ministeriale le parti, al fine di trovare la giusta media-

zione per la salvaguardia dell'unità produttiva e dei relativi posti di lavoro.

(4-03836)

GIOVANARDI, PERETTI e FABRIS. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che:

l'Ente poste, trasformandosi da ente pubblico a società per azioni, ha in corso un processo di privatizzazione dei servizi;

risulta l'intenzione dell'ente poste di controllare con un consorzio nazionale, denominato « Progetto Italia », la gestione dei servizi postali in appalto —:

se le informazioni suesposte corrispondano a verità e, in particolare, con quali soggetti e con quali procedure l'ente poste intenda dal 1° gennaio 1997, appaltare i servizi di trasporto postale, tenendo conto che ultimamente gli appalti hanno avuto una durata non superiore ai due-quattro mesi.

(4-03837)

OLIVO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in una parte significativa del territorio calabrese non è ancora attivata la rete telefonica mobile;

tale ritardo suscita legittime proteste da parte dei cittadini, che si vedono privati di un servizio utile e di particolare importanza;

tra i comuni ancora privi di detto servizio figura anche quello di San Pietro Apostolo, in provincia di Catanzaro, il cui consiglio comunale, nell'aprile del 1996, ha deciso di inviare formale istanza di sollecitazione alla Telecom Italia Mobile (e per conoscenza al Ministero delle poste), perché proceda al potenziamento della rete telefonica mobile con l'installazione di un ripetitore idoneo a consentire l'utilizzo dei telefoni cellulari —:

quali iniziative intenda promuovere per la soluzione di un problema che ri-

guarda non solo il comune di San Pietro Apostolo, ma una vasta area della regione calabrese.

(4-03838)

DI NARDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Gragnano, nonostante gli encomiabili sforzi dell'arma dei carabinieri, che si sacrifica in un duro lavoro di prevenzione e di repressione, la piaga della microcriminalità, purtroppo, si allarga sempre più, assumendo contorni così violenti e sprezzanti da destare grave e più che giustificato allarme tra l'intera cittadinanza —:

se non intenda intervenire per istituire un commissariato di pubblica sicurezza, che permetterebbe così un maggior controllo sul territorio da parte delle forze dell'ordine e, nel contempo, darebbe ancor più fiducia ai cittadini nella presenza tangibile dello Stato e delle sue istituzioni.

(4-03839)

DI NARDO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la città di Gragnano, che conta circa trentamila abitanti, si è vista privare dell'unica struttura ospedaliera esistente in un'area comprendente anche altri importanti centri limitrofi densamente popolati;

l'intero comprensorio, che raggiunge le centomila persone, per poter usufruire di servizi ospedalieri è costretto a servirsi del lontano nosocomio di Castellammare di Stabia;

questo stato di cose è reso ancor più gravoso dalla mancanza finanche di un semplice posto di pronto soccorso;

in base alle norme vigenti, in rapporto ai posti letto per abitanti l'ospedale di Gragnano rientra pienamente nei nuovi parametri ministeriali —:

se non intenda intervenire per favorire almeno un incontro tra le istituzioni regionali campane e la Azienda sanitaria

locale n. 5 di Napoli, al fine di intraprendere al più presto le necessarie ed inderogabili azioni per ridare alla cittadinanza il proprio presidio ospedaliero e la certezza del sacrosanto diritto alla salvaguardia della salute pubblica. (4-03840)

SCARPA BONAZZA BUORA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha appreso dalla stampa la notizia che esisterebbe l'intenzione di tagliare i finanziamenti per la realizzazione dell'interporto di Portogruaro, data la sua vicinanza a Cervignano e Pordenone (*Il Gazzettino*, 27 settembre 1996) —:

se tale notizia corrisponda al vero. (4-03841)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

sulla cronaca di Salerno del quotidiano *Cronache del Mezzogiorno* di venerdì 9 agosto 1996, vengono elencate una serie circostanziata di inefficienze e sperperi di denaro pubblico delle ferrovie dello Stato spa nella città di Salerno;

in particolare, si denuncia la disfunzione del deposito bagagli della stazione, il cui servizio fu sospeso il 1° luglio 1996 e che sarebbe continuato fino ai primi dell'ottobre successivo paradossalmente proprio durante il periodo di maggiore richiesta quando l'affluenza di turisti si intensifica in maniera sensibile;

contemporaneamente vengono illustrati casi di eclatante riduzione massiccia di personale dipendente a fronte di assunzione di personale precario a contratto di formazione o trimestrale;

si lamentano, altresì, casi di spreco di risorse pubbliche (ad esempio la spesa ingente per ammodernare le strutture dell'ente), poi mai entrate in funzione —:

se il servizio deposito bagagli della stazione ferroviaria di Salerno risulti ancora sospeso e se fosse proprio necessaria la sospensione di cui in premessa;

se non ritenga di avviare una seria analisi sulle necessità di personale indispensabile ad assicurare il pieno funzionamento della stazione ferroviaria e procedere a integrarlo;

se i cartelloni elettronici, le scale mobili, le rampe per i portatori di handicap appartenenti alle strutture delle ferrovie dello Stato di Salerno siano in funzione e quanto sia costata la loro realizzazione. (4-03842)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere:

per quali motivi le ferrovie dello Stato spa effettuino rimborsi tramite *bonus* e, in caso di ritardo sull'orario previsto di arrivo, solo se il passeggero abbia effettuato la prenotazione, obbligatoria o facoltativa che sia;

se la necessità di avere la prenotazione al fine di avere diritto al *bonus* non sia una forma di discriminazione adottata dall'ente ferrovie spa, tale da non garantire il rispetto dei diritti degli utenti;

perché, in caso di ritardo, il rimborso venga concesso solo tramite *bonus* e non tramite assegno, come invece avviene se ricorrono anomalie sui biglietti per cause riferibili alle ferrovie dello Stato spa;

quanti siano, in percentuale, i *bonus* che ogni anno andrebbero utilizzati e che non lo sono o non vengono richiesti dagli utenti;

se non sia il caso di rivedere il sistema di rimborso praticato trasformando tutti i rimborsi in assegni o contanti erogabili presso le stazioni dove si verificano quelle disfunzioni che ne generano il diritto, senza dover attendere che sia il centro di Firenze a spedire l'assegno. (4-03843)

**MOLGORA.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

sull'autostrada A4, nel tratto fra Brescia e Bergamo esiste un casello, denominato « Ponte Oglio » (in quanto vicino ad un ponte sul fiume Oglio), che serve il comune di Castelli Calepio (BG) e comuni limitrofi;

la denominazione del suddetto casello autostradale non si riferisce ad alcun comune;

in provincia di Brescia esiste il comune di Pontoglio;

la somiglianza delle denominazioni, evidente nella pronuncia e nelle indicazioni stradali ed autostradali, determina continui disagi nella spedizione di merce e in genere nei rapporti commerciali, con rilevante disagio sia per le aziende del comune di Pontoglio, che soffrono di ritardi ed errori nella consegna delle forniture, sia per le imprese fornitrici —:

se, al fine di ovviare ai problemi commerciali accennati in premessa, non intenda modificare la denominazione del casello autostradale in argomento (ad esempio Castelli Calepio), visto che l'indicazione autostradale attuale non indica in realtà alcun comune o località esistente.  
(4-03844)

**GAMBATO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni, ogni inizio di anno scolastico gli studenti delle scuole medie superiori della provincia di Venezia perdono parecchie ore settimanali di lezioni per carenza di personale docente;

esempio eclatante di questa gravissima situazione lesiva del diritto allo studio è il liceo classico « Elena Corner » di Milano (Ve), in cui, per la carenza del personale docente gli studenti riescono a malapena a frequentare sedici ore di lezione su trentasei ore settimanali previste;

gli studenti ed i loro genitori, preoccupati ed indignati per la perdita di tutte queste ore di studio, hanno sollecitato più volte il provveditore agli studi della provincia di Venezia affinché provvedesse ad integrare l'organico onde consentire il regolare svolgimento delle lezioni;

sino ad oggi purtroppo la situazione è rimasta invariata —:

se non ritenga opportuno intervenire al più presto per risolvere questo ormai annoso problema, che penalizza gravemente la preparazione e la formazione culturale degli studenti di detta provincia, privandoli di un loro legittimo diritto allo studio.  
(4-03845)

**ZACCHERA e NANIA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Cosenza è assessore il signor Franco Piperno;

a seguito di parere del Consiglio di Stato, *ex* lettera d), articolo 1, della legge n. 16 del 1992, il prefetto di Cosenza ha comunicato all'amministrazione comunale la decadenza del predetto assessore, in quanto condannato con sentenza definitiva a quattro anni di reclusione per episodi terroristici —:

quali iniziative abbia fattivamente intrapreso per far applicare la predetta decadenza, in quanto risulterebbe che il Piperno svolga tuttora le mansioni assessorili;

se — come risulta — il prefetto di Cosenza non riesce a far eseguire il decreto se questo atteggiamento ministeriale non imponga un maggiore e più rigoroso rispetto della legge, senza prevaricazioni né preferenze di carattere politico. (4-03846)

**STORACE.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

fonti di stampa (*il Giornale* di sabato 21 settembre 1996) riportano che prossi-

mamente la Piaggio metterà in cassa integrazione cinquemila unità lavorative;

recentemente, la nota casa motociclistica ha lanciato sul mercato italiano la nuova « Vespa », che dovrebbe consentirle nuovi sbocchi ed incrementi nel difficile mercato motociclistico —:

anche considerando il fatto che il lancio del nuovo modello sicuramente produrrà effetti positivi sull'occupazione, per quanto tempo sia prevista la cassa integrazione per i lavoratori della Piaggio;

se la cassa integrazione sopramenzionata sia di natura ordinaria o straordinaria. (4-03847)

GAGLIARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per sapere:

quali siano i criteri oggettivi che il Governo sta considerando per scegliere la città in cui localizzare la sede dell'*authority* per l'energia;

quale attendibilità abbiano le voci secondo cui tale organismo avrebbe sede a Milano, secondo la preferenza espressa in dichiarazioni alla stampa dal suo Presidente, Pippo Ranci;

quale incidenza abbia in tale orientamento il fatto che il menzionato presidente dell'*authority* sia residente a Milano. (4-03848)

SINISCALCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che gli istituti bancari iniziano talvolta le procedure di recupero crediti con i clienti che hanno superato il tetto relativo al fido concesso, senza dare preventivamente comunicazione agli stessi della propria situazione debitoria —:

se non ritenga opportuno disciplinare la materia prevedendo la obbligatorietà del preventivo avviso al cliente. (4-03849)

COSTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che all'interrogante risultano i seguenti fatti:

molte scuole della provincia di Cuneo rischiano di funzionare per almeno un mese-quaranta giorni a ranghi ridotti e ad orari parziali;

nei giorni scorsi presidi e direttori didattici avevano ricevuto dal provveditorato l'autorizzazione a nominare i supplenti temporanei necessari per coprire le numerose cattedre prive di titolari. Qualche capo di istituto si era già affrettato a consultare le graduatorie degli aspiranti supplenti per verificare la disponibilità degli interessati a ricoprire l'incarico, in attesa delle nomine annuali che il provveditorato farà a fine ottobre 1996;

il giorno 21 settembre 1996 è arrivato l'improvviso contrordine, o meglio, sono giunte indicazioni contraddittorie e poco chiare;

a quanto risulta al provveditore agli studi, Giovanni Ferrero, il ministro non avrebbe autorizzato la nomina dei supplenti in quanto mancherebbero i fondi per pagarli. Secondo il gabinetto del Ministro, invece, l'autorizzazione ci sarebbe, ma senza una verifica della possibilità di pagamento;

succede insomma che il ministero, come il celebre Fabio Massimo, temporeggia, e affida la responsabilità di non nominare — il più possibile — supplenti temporanei in attesa delle nomine annuali del provveditorato;

la conseguenza di questa situazione è evidente: alcuni presidi nominano i supplenti, altri no, col risultato che alcune scuole potranno funzionare a pieno ritmo ed altre no —:

se tale situazione di disagio per alcune scuole del cuneese corrisponda al vero;

se intenda assumere una linea di condotta più coerente e dare ai presidi una direttiva unica di comportamento;

quali siano le ragioni per le quali il Governo, invece di preoccuparsi di ridurre la marea di sprechi che caratterizza un po' tutte le amministrazioni, abbia deciso di tagliare drasticamente il *budget* per il pagamento delle supplenze, nonostante si tratti di una cifra complessivamente modesta. (4-03850)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Val di Comino è una lussureggiante e incontaminata valle del Lazio meridionale, appartenente alla provincia di Frosinone e vocata essenzialmente all'artigianato, all'agricoltura e alla pastorizia;

la citata valle trova nel turismo e nelle produzioni agroalimentari e zootecniche la sua fonte primaria di ricchezza;

la bellezza del suo paesaggio, la tipica caratteristica dei suoi antichi paesi arroccati in montagna, la ricca storia di secolari tradizioni e la grande qualità delle sue produzioni agricole e casearie le hanno fatto attribuire l'appellativo di "piccola Svizzera";

purtroppo, per cause congiunturali nazionali la valle è oggi in una drammatica fase di crisi generale, che sta provocando enormi danni all'economia turistica e agricola dei suoi abitanti;

le recenti vicende del fenomeno « mucca pazza », il laccio delle "quote latte", il timore del botulismo (fenomeni di carattere nazionale che in realtà poi finiscono con il bloccare le vendite agricole locali), i ritardi delle amministrazioni regionali nel pagamento dei contributi spettanti ai produttori agricoli della valle, che da quasi un anno attendono i rimborsi per gli investimenti sostenuti al fine di attuare i piani di produzione di "qualità", nonché quelli spettanti dai danni arrecati dalle incursioni della fauna selvatica, tutto ciò ha portato in questi giorni gli agricoltori valligiani a una dura protesta contro l'amministrazione regionale e nazionale per

chiedere lo sblocco della grave crisi dei consumi e delle pratiche per ottenere i contributi di loro diritto, soprattutto in considerazione del fatto che molti istituti di credito stanno per iniziare azioni esecutive —:

se non intenda mettere in atto le dovute iniziative di competenza affinché la regione Lazio provveda con urgenza ai pagamenti a favore degli agricoltori che hanno attuato progetti di "latte qualità", deliberati con G.R. 29 dicembre 1995, e provvedere inoltre ad attuare iniziative per risollevere l'intera economia agro-salvo-pastorale della valle, in forte crisi. (4-03851)

ORESTE ROSSI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per l'ambiente e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

lo stato di grave crisi dell'Enea, Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, dura ormai da parecchi anni, anche a seguito delle carenze dell'ultima legge di riforma del 25 agosto 1991, che, anziché ovviare alle difficoltà dell'ente, le ha ulteriormente aggravate, accentuandone lo scollamento dal resto del sistema ricerca del paese;

tale stato di cose era ed è ben conosciuto dalle forze politiche in quanto portato all'attenzione del Parlamento dall'allora Ministro dell'industria, onorevole Vito Gnutti, in sede di predisposizione della legge finanziaria per il 1995;

tale stato di cose è anche a conoscenza del sistema imprenditoriale, come testimoniato dal documento della Confindustria « tecnologie per il futuro » del settembre 1995, che, riferendosi all'Enea afferma: « l'ente non sembra più in grado di evitare un processo di liquidazione di fatto », ribadendo quindi la necessità di un radicale intervento di destrutturazione e ricostruzione dell'ente;

a quattro mesi dall'insediamento del Governo Prodi, nessun intervento, sia pure a livello di semplice enunciazione di propositi, è stato compiuto sull'ente, cosicché la situazione di degrado non mostra alcun segno di cambiamento in positivo;

tale situazione di inerzia favorisce il continuismo del consiglio di amministrazione e della direzione generale, che, ad avviso dell'interrogante, seguitano ad operare in perfetta coerenza con la logica lottizzatoria che li sostiene nelle attuali posizioni di potere nell'ente;

a fronte dell'incapacità di procedere al rinnovo del contratto di lavoro del personale, scaduto ormai da quasi quattro anni, l'unica azione condotta in porto dalla direzione dell'ente è stata la nomina, di dubbia legittimità, di dieci nuovi dirigenti e l'annuncio della nomina di un altro gruppo assai più numeroso —:

se non ritengano opportuno, alla luce di quanto segnalato, porre finalmente mano all'improcrastinabile azione di rinnovamento e rilancio dell'ente già nell'ambito dei provvedimenti collegati alla legge finanziaria per il 1997, al fine di collegare effettivamente l'attività dell'ente alle realtà produttive locali e nazionali;

se non ritengano utile a questo scopo annunciare fin da ora che, in occasione della ormai prossima scadenza del consiglio di amministrazione dell'Enea, si provvederà a proporre anche la nomina di un nuovo presidente e di un nuovo direttore generale in grado di provvedere al rilancio dell'ente. (4-03852)

BOSCO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la compagnia di bandiera Alitalia registra da alcuni anni colossali deficit di bilancio;

la fase di risanamento ripetutamente riproposta appare ancora una meta lontana;

l'azienda non è in grado di generare *cash flow* necessarie per la gestione ordinaria e gli investimenti programmati;

secondo una notizia riportata dalla stampa specializzata inglese, vi sarebbe stato un accordo intercorso tra la stessa Alitalia e la compagnia ungherese Malev, relativa all'acquisizione del 35 per cento del vettore; il costo di tale operazione ammonterebbe a settantasette milioni di dollari Usa, raggiungendo il costo di circa cento milioni di dollari Usa per ulteriori concessioni tecniche e commerciali, cifra ben superiore all'offerta Lufthansa (pari a sessanta milioni di dollari Usa, di cui solo dieci milioni di dollari Usa in contanti); tale operazione non è pertanto apparsa e appare corrispondente al valore di mercato;

comunque, il *partner* mitteleuropeo dell'Alitalia non è risultato l'alleato strategico prospettato, che ha invece stretto altri accordi con altri vettori nordamericani che aggirano il bacino di traffico italiano, rendendo infruttuoso quell'investimento commerciale;

le contingenze negative dell'Alitalia impongono trasparenza sia sulle responsabilità trascorse sia su quelle odierne della dirigenza societaria in relazione al bilancio 1992 del gruppo Alitalia —:

se il Ministro non ritenga opportuno verificare la correlazione tra il deficit registrato nel 1992 dall'Alitalia ed il reale valore dell'operazione Malev, nonché la congruità delle spese, valutando l'ipotesi di un eventuale risarcimento danni a carico dei dirigenti coinvolti;

se il Ministro non ritenga opportuno considerare la possibilità di cedere la partecipazione Malev onde recuperare liquidità residuale, utilizzabile proficuamente per investimenti aziendali. (4-03853)

CALZAVARA. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il 4 gennaio 1993, una società del gruppo Falck, la Sondel spa, ha fatto ri-

chiesta alla regione Veneto ed ai Ministri competenti per ottenere l'autorizzazione a realizzare un impianto di cogenerazione presso la cartiera della società Sarriò, nel comune di Santa Giustina Bellunese;

evidenti sono i rischi per l'ambiente e per la salute pubblica, a causa del particolare contesto orografico, climatico e sanitario nel quale la centrale si inserirebbe, come dimostrato dal parere negativo della regione Veneto e di tutti gli enti locali interessati quali Usl, comunità montana, Parco delle Dolomiti, provincia di Belluno e i comuni del Bellunese —:

se non ritengano di completare la valutazione dell'impatto ambientale in oggetto ai sensi della direttiva CEE n. 85/337 del 27 giugno 1985, come da decreto del Presidente della Repubblica n. 354 del 12 aprile 1996;

quali altri accertamenti intendano adottare al fine di tutelare la salute dei cittadini e l'ecosistema della vallata.

(4-03854)

BOSCO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dell'Alitalia è ormai fallimentare, nonostante la vendita della partecipazione in Aeroporti di Roma e il programmato finanziamento di tremila miliardi;

l'ingresso della nuova dirigenza non ha in alcun modo modificato l'andamento critico del bilancio, così come non ha segnato quella indispensabile svolta nelle strategie aziendali;

il piano di risanamento procede tra le solite difficoltà sindacali, mentre il rinnovo contrattuale dei piloti ha registrato cospicui aumenti;

l'Alitalia mantiene una posizione dominante tale da bloccare ed impedire la liberalizzazione dei voli interni —:

se corrisponda a verità che il disciplinare della compagnia aerea *Airone*, vale

a dire l'autorizzazione ad esercitare attività aerea, sia stato rilasciato il 18 dicembre 1946 e che successivamente sia appartenuto alla Lai (linee aeree italiane), e, dopo la sua incorporazione in Alitalia, a quest'ultima società;

se, nel caso in cui tale notizia risulti vera, il Ministro interrogato non ritenga opportuno accertare: *a)* con quale modalità sia avvenuto il passaggio del « disciplinare » tra il gruppo Alitalia e la società *Airone*; *b)* quando ciò sia avvenuto e quali persone siano state interessate; *c)* quale criterio sia stato seguito per l'assegnazione degli *slot* e per l'autorizzazione dei voli alla suddetta società *Airone*, in particolare sulla direttrice Roma-Milano-Roma;

se il Ministro non ritenga infine opportuno fare luce sulle politiche di saturazione dei voli e/o di talune fasce orarie aeroportuali che, oltre ad evidenziare le politiche anticompetitive della compagnia di bandiera italiana, di concerto con alcuni responsabili di Civilavia, potrebbero di fatto realizzare un impedimento ed un'alterazione delle dinamiche di mercato, nonché un danno all'utenza. (4-03855)

BOSCO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 28 giugno 1995, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1995, n. 351, ha abrogato le norme che prescrivono la partecipazione maggioritaria dello Stato e degli enti pubblici e locali nella gestione aeroportuale;

con la medesima legge cessa ogni obbligo di destinazione degli utili della società di gestione aeroportuale;

gli utili di bilancio della società Aeroporti di Roma, azienda di gestione aeroportuale degli scali romani di Fiumicino e Ciampino, sono risultati estremamente contenuti, se comparati con società aventi attività e proventi equivalenti —:

se non reputi opportuno verificare la destinazione degli utili di bilancio di oltre

venti anni di esercizio, nonché la motivazione che ha escluso gli enti locali laziali dalla partecipazione azionaria della società Aeroporti di Roma, nonostante l'esistenza di specifiche delibere ed adeguati finanziamenti;

se non ritenga opportuno verificare se i rapporti intercorsi tra il gruppo Alitalia, possessore per lunghi anni del pacchetto di maggioranza della società Aeroporti di Roma, e la stessa azienda, abbiano determinato una riduzione dei proventi di quest'ultima, con conseguenze dirette sull'ammontare del fatturato e degli utili;

nel caso in cui una riduzione dei proventi si sia verificata a causa di ciò, se il Ministro non ritenga infine opportuno assumere iniziative nei confronti dei dirigenti responsabili di entrambe le società, il cui operato ha inciso negativamente sui bilanci delle stesse. (4-03856)

**BOSCO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° settembre 1996, altri 412 dipendenti dell'Alitalia, impiegati nei servizi a terra e nell'amministrazione, hanno lasciato l'azienda ed altri trecento prepensionamenti ridurranno il numero degli addetti nel breve periodo;

l'Alitalia deve fronteggiare una situazione di difficoltà, con crescenti *deficit* di bilancio, una disastrosa condizione debitoria e la richiesta di finanziamenti per tremila miliardi —;

se risponda a verità che l'Alitalia, nonostante la sua situazione tutt'altro che rosea, ha comunque ripristinato l'assegnazione dell'orologio Rolex d'oro per i dipendenti che raggiungono il trentesimo anno di attività. (4-03857)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si è recentemente tenuto il convegno europeo dei medici geriatri;

i geriatri convenuti hanno sottolineato l'urgenza di una formulazione della « carta dei diritti del malato anziano » che tuteli i diritti di una fascia di popolazione particolarmente svantaggiata e ad alto rischio di disagio sociale;

è stata sottolineata la necessità di dare alle persone anziane un geriatra di base, così come i bambini hanno il pediatra di base —:

se non si ritenga di dover avviare l'elaborazione, di concerto con il Ministro per la solidarietà sociale, di una « carta dei diritti del malato anziano » che tenga conto di quanto elaborato dalle scienze sociologiche nonché dalle discipline gerontologica e geriatria;

se non si ritenga di dover attivare le procedure necessarie per offrire al malato anziano il conforto e l'aiuto che possono derivare dalla figura del geriatra di base. (4-03858)

**BAMPO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il risarcimento ai familiari delle vittime di incidenti occorsi nell'effettuazione del servizio militare viene regolato dalla legge n. 280 del 18 agosto 1991;

tale legge nel titolo enuncia che i risarcimenti sono dovuti sia ai militari di leva che di carriera mentre all'articolo 1, che stabilisce le modalità specifiche, non si fa cenno al personale di carriera, omettendo quindi una delle categorie degli aventi diritto;

non è previsto il risarcimento al volontario in caso di decesso;

a causa di quanto sopra si crea una inspiegabile diversità di trattamento che origina una ingiustificata sperequazione tra le diverse categorie di militari impegnati in servizi analoghi —:

se non sia intenzionato, in presenza di una incongruenza legislativa, ad emanare una interpretazione autentica che faccia rispettare lo spirito di quanto ori-

ginariamente specificato nel titolo della sunnominata legge n. 280 del 18 agosto 1991. (4-03859)

**BAMPO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sempre maggiore è la richiesta delle famiglie dei giovani chiamati alla leva o in servizio permanente di accedere ai servizi offerti dalla amministrazione militare;

considerato che tale amministrazione debba corrispondere alle aspettative di cui sopra con sempre maggior disponibilità;

verificato che, purtroppo, ancora molti sono gli eventi che vedono militari coinvolti in incidenti dalle diverse conseguenze, che provocano complicazioni, anche burocratiche, a loro o alle loro famiglie;

atteso che, fino a non molto tempo fa, esisteva presso il ministero un ufficio di raccordo tra la sfera civile e la sfera militare, denominato « V° ufficio dello stato maggiore difesa », per molto tempo retto dal colonnello Stefanelli, che per il tempo di operato ha costituito un punto di riferimento per le famiglie che si erano trovate in difficoltà;

giudicato che, da un punto di vista sociale, la chiusura di detto ufficio ha evidenziato un atto di insensibilità del ministero verso le famiglie colpite da lutti o disgrazie —:

se non intenda reistituire l'ufficio di cui sopra o attivare una iniziativa che dia risposte analoghe e che sia, comunque, facilmente individuabile, raggiungibile e accessibile ai militari di leva o in servizio permanente ed alle loro famiglie. (4-03860)

**SCALTRITTI.** — *Al Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la campagna 1996 di pesche e nettarine è stata caratterizzata da una produ-

zione abbondante e comunque, superiore a quella dello scorso anno;

il consumo di tali prodotti in Europa ha fatto registrare un preoccupante andamento negativo a seguito del calo della domanda e conseguente abbassamento dei prezzi sui mercati;

il regolamento Cee 1035 del 1972 sulla organizzazione comune di mercato nel settore degli ortofrutticoli prevede, in particolari circostanze, la possibilità da parte di qualsiasi stato membro di richiedere la constatazione di crisi grave di un determinato prodotto che consente a chiunque sia detentore del prodotto in questione di poterlo ritirare dal mercato (articolo 19 *bis*);

tali circostanze si sono verificate in Spagna e la commissione, con regolamento n. 1564 del 1996 del 2 agosto 1996, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea*, legge 193 del 3 agosto 1996 ha constatato immediatamente la situazione di crisi grave a partire dallo stesso 3 agosto 1996;

per quale motivo il ministero per le risorse agricole, alimentari e forestali abbia inviato la comunicazione all'Aima sullo stato di crisi grave del settore pesche soltanto il 9 agosto e, per quale motivo l'Aima (l'azienda di Stato preposta alla gestione della crisi grave) ha diramato le istruzioni agli assessorati regionali, alla guardia di finanza, all'Ice eccetera soltanto il giorno 13 agosto a distanza di dieci giorni dalla constatazione della crisi grave compromettendo forse irrimediabilmente una campagna già molto difficile. (4-03861)

**POLIZZI e ANTONIO PEPE.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

alcune quote di traffico locale relative alla linea Foggia-Teroli delle Ferrovie dello Stato sono state cedute alle Ferrovie del Gargano;

per la gestione di tali tratti le FS percepiscono dalle FdG una somma di lire 5.000 per Km.;

lo Stato, già unico azionista e proprietario delle FS, elargisce un contributo alle FdG a sostegno della loro attività;

da notizie assunte per le vie brevi pare che il servizio offerto dalle FdG risulta inferiore e nella quantità e nella qualità a quello offerto in precedenza dalle FS sullo stesso percorso —:

alla luce di quanto emerso nelle premesse, se il doppio intervento finanziario dello Stato a sostegno e delle FS e delle FdG non rappresenti un inutile spreco di risorse pubbliche e se non ritenga opportuno, a tutela dei tanti contribuenti che fruiscono quotidianamente delle FdG, effettuare una seria azione di monitoraggio sulle tratte locali suindicate al fine di verificarne la qualità del servizio.

(4-03862)

**MALGIERI.** — *Al Ministro dell'ambiente.*  
— Per sapere — premesso che:

le numerose discariche abusive realizzate nel corso degli anni in contrada Ponte Valentino alle porte della città di Benevento, costituiscono un vero e proprio pericolo, sotto il profilo igienico-sanitario;

l'aspetto più evidente e preoccupante è la presenza nella zona di bio-gas che, fuoriuscendo dal sottosuolo, innesca l'autocombustione;

in una lettera inviata alle autorità competenti, l'assessore provinciale all'ambiente, dottor Arnaldo Falato, ha denunciato « la estrema preoccupazione che l'area coinvolta nel disastro ambientale sia ben più ampia rispetto all'ultima discarica attiva di Ponte Valentino (oggi chiusa con provvedimento del commissario straordinario di governo per l'emergenza rifiuti) e coinvolga anche parte della zona circostante nella quale esistono gli insediamenti industriali del consorzio Asi, la linea ferroviaria Caserta-Foggia e il corso del fiume Calore le cui acque, nonostante tutti i decreti, vengono utilizzate normalmente per irrigare le colture »;

il comune di Benevento ha presentato un progetto per il risanamento dell'area nel 1994 che è stato recepito nel piano triennale per l'ambiente della regione Campania senza che, peraltro, abbia ancora avuto attuazione per la mancata esecuzione del piano stesso « bloccato » dal ministero competente —:

se non sia opportuno richiedere lo stato di emergenza ambientale;

se non ritenga di promuovere la redazione di un progetto di massima di risanamento ambientale dell'area;

se non ritenga di convocare un vertice delle autorità competenti, allargato a tecnici ed esperti di settore, per studiare i provvedimenti da adottare per far fronte all'emergenza.

(4-03863)

**STANISCI, ROTUNDO e MALAGNINO.**  
— *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

Brindisi è sede di uno dei quattro centri di assistenza al volo esistenti in Italia;

esso riveste una notevole importanza in quanto controlla tutti gli aeromobili che transitano, decollano, e atterrano all'interno di un'area che comprende Ancona, Potenza, Crotone e Corfù;

tre anni fa il centro in questione è stato dotato di un'infrastruttura e di apparati tecnici all'avanguardia consentendo il controllo radio-radar attraverso anche sistemi satellitari;

per questo investimento sono stati spesi 80 miliardi essenziali, si presuppone, per lo sviluppo dell'assistenza al volo e per il Crav di Brindisi;

il centro, pur essendo importante e all'avanguardia per ben quattordici anni non ha avuto un dirigente stabile;

nel mese di luglio del 1996 è stato disposto, dal direttore generale dell'ente di assistenza al volo, l'invio al Crav di Brindisi

di un dirigente che conserva l'incarico presso la sede centrale, e per la titolarità del doppio incarico rivestito, l'Enav deve erogare il trattamento di missione;

il Crav di Brindisi merita attenzione e la direzione centrale deve farsi promotrice di iniziative che tendono alla valorizzazione delle risorse investite e non allo spreco, dotando il centro, una volta per tutte, di un dirigente che abbia due requisiti essenziali, la competenza e la stabilità -:

quali iniziative urgenti intenda adottare per colmare una grave carenza provvedendo tempestivamente alla nomina di un dirigente che resti al Crav di Brindisi per un non breve periodo. (4-03864)

**DILIBERTO, CARAZZI, MORONI, VALPIANA, PROCACCI, MASELLI, LUCIDI, VALETTO BITELLI, GUERRA, FURIO COLOMBO, BANDOLI, JERVOLINO RUSSO, MANTOVANI, DALLA CHIESA, LECCESE, PISTONE e BUFFO.** - *Ai Ministri dell'interno e per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

a Brescia trenta bambini serbi, montenegrini e kossovani regolarmente scolarizzati erano stati espulsi, con ordinanza del Comune, da una cascina di Buffalora adibita a centro di accoglienza, in base all'irregolarità del soggiorno di parte dei loro genitori, ed erano quindi rimasti all'addiaccio;

dopo la riapertura, da parte di numerose associazioni bresciane, delle porte murate dei locali, l'intervento della polizia ha condotto al fermo dei capifamiglia e ora si prospetta l'accompagnamento in frontiera di due montenegrini, profughi e disertori dall'esercito serbo e quindi in grave rischio in patria, e la consegna di altri dieci decreti di espulsione ad altrettanti profughi, tutti capifamiglia con figli, le cui mogli sono peraltro quasi tutte in possesso di soggiorno per motivi umanitari;

analogamente, a Firenze un'ordinanza comunale ha condotto all'allontana-

mento dal territorio comunale ed alla dispersione di oltre cento profughi, molti dei quali bosniaci, a causa del mancato possesso da parte loro del permesso di soggiorno;

l'impossibilità per molti profughi e sfollati di ottenere il permesso di soggiorno « per motivi umanitari » è conseguita in questi anni alla lentezza ed agli impacci burocratici nell'applicazione della legge n. 390 del 1992, con il forte ritardo della maggioranza delle questure e con l'esclusione, dettata attraverso semplici circolari, di chiunque fosse entrato in Italia prima della data convenzionale del giugno 1991, o fosse stato colpito da decreti di espulsione per irregolarità del soggiorno prima di aver potuto, appunto, regolarizzarsi;

le condizioni di vita della grande maggioranza dei profughi, di cui solo il 5-10% ha ottenuto qualche forma di accoglienza o assistenza negli appositi centri del Triveneto o in alcuni comuni metropolitani, li hanno condotti in alcuni casi a commettere reati « di sopravvivenza » (dall'accattonaggio, solo di recente derubricato dalla Consulta, a piccoli reati contro il patrimonio), il che ha ulteriormente inibito l'accesso alla recente regolarizzazione per motivi di lavoro;

questi motivi hanno condotto alla situazione assurda, accertata anche dal Consiglio italiano per i rifugiati nei censimenti effettuati in diverse città, per cui all'interno dello stesso nucleo familiare coesistono genitori e figli o coniugi o fratelli, divisi dal possesso o meno del permesso di soggiorno;

ne consegue la difficoltà o impossibilità di impostare progetti di inserimento sociale, di accoglienza o di rimpatrio assistito, i quali non possono prescindere dalla dimensione familiare, e non individuale, dell'espatrio, e dunque la virtuale inapplicabilità, sia a livello nazionale che locale, delle pur positive previsioni della legge 390 e del recente decreto-legge applicativo n. 412 del 1996 -:

se non ritengano di intervenire con la massima urgenza affinché a Brescia sia

annullata la disposizione di accompagnamento alla frontiera dei due disertori montenegrini (tanto più che si ha notizia della recente fucilazione, dopo il rimpatrio, di un disertore dall'esercito serbo), e siano revocati, se già emessi, i decreti di espulsione a carico di capifamiglia con solidi legami familiari in Italia;

se, più in generale, non ritengano indispensabile la revoca delle circolari citate, emesse dal ministero dell'interno nel '93, e l'emissione di nuove direttive che consentano il censimento e la regolarizzazione per motivi umanitari, in tutto il territorio nazionale, dei profughi e sfollati dall'ex Jugoslavia, e l'eventuale conversione dei permessi già posseduti in permessi di soggiorno ad altro titolo, in presenza di situazioni di inserimento sociale e lavorativo in Italia;

se in ogni caso non ritengano che, considerata la dimensione prevalentemente familiare dell'espatrio dall'ex Jugoslavia prima, durante e dopo la guerra civile e l'irrinunciabilità del principio di coesione familiare, non sia opportuno disporre nell'immediato affinché le misure di accoglienza e le provvidenze in loro favore, sia da parte del governo che degli enti locali, riguardino l'intera famiglia della quale almeno uno dei componenti sia stato riconosciuto come profugo, sfollato o disertore. (4-03865)

**ORESTE ROSSI.** — *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

l'abitato della frazione Brusaschetto Alto del comune di Camino (AL) è stato decretato « zona da trasferire » con atto presidenziale del 16 maggio 1956, causa cedimento strutturale;

da tale data non si sono più verificati movimenti geologici;

il consiglio comunale di Camino in data 20 dicembre 1966, ha deliberato chie-

dendo che il decreto presidenziale di trasferimento fosse tramutato in altro di consolidamento;

nessuna risposta è pervenuta all'amministrazione locale;

è stato ricostruito il Paese con il nome di Brusaschetto Basso, in un'area oggi destinata all'esondazione del fiume Po;

nessun abitante di Brusaschetto Alto ha accettato il trasferimento a Brusaschetto Basso, tanto che il nuovo paese è stato occupato con 26 famiglie assegnatarie di alloggio popolare;

a seguito della decisione recente di inserire Brusaschetto Basso nelle aree esondabili e quindi inabitabile, 22 delle 26 famiglie sono state trasferite in altri alloggi in paesi vicini;

le quattro famiglie rimaste a Brusaschetto Basso rifiutano il trasferimento —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire al fine di:

verificare la possibilità, se non esistono più situazioni di pericolo, di consolidare l'abitato di Brusaschetto Alto, dichiarato inabitabile ma non evacuato;

verificare la legittimità della costruzione del nuovo paese di Brusaschetto Basso in area esondabile;

procedere al risarcimento dei danni subiti sia dagli abitanti di Brusaschetto Alto, colpiti nel 1956 dal cedimento delle proprie abitazioni, sia dagli abitanti di Brusaschetto Basso, sfrattati causa la decisione di far esondare il Po proprio sul nuovo paese. (4-03866)

**MALAGNINO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento ministeriale, a far data dal prossimo anno scolastico, è stato disposto l'accorpamento del liceo scientifico statale « Galileo Galilei » al liceo classico « F. De Sanctis » entrambi di Manduria (TA);

il predetto liceo scientifico, che annovera ben 450 alunni, provenienti da circa 10 comuni del circondario, è l'unica istituzione scolastica presente nel distretto che assicura ai giovani la formazione nell'ambito degli studi scientifici, che sono alla base dei *curricula* del corso liceale;

la dipendenza da un'altra istituzione scolastica senz'altro nuocerà al funzionamento amministrativo, pedagogico e didattico, atteso che la distanza intercorrente tra i due licei (circa due km) non potrà che portare serie difficoltà al controllo ed alla gestione delle varie attività istituzionali;

l'amministrazione comunale di Manduria e l'amministrazione provinciale di Taranto, consapevoli del forte disagio che si viene a determinare nella comunità, con rispettivi provvedimenti hanno approvato un ordine del giorno in cui esprimono il loro disappunto in ordine al programmato accorpamento;

vi è da aggiungere che attualmente gli organi collegiali del liceo « Galileo Galilei » sono impegnati ad attuare una forte politica di innovazione pedagogica, attraverso un progetto che mira a realizzare una didattica sperimentale fortemente innovativa rispetto agli attuali sistemi metodologici, con un corso ad indirizzo socio-pedagogico —:

se non vi siano serie ragioni per adottare, in autotutela, i necessari provvedimenti per restituire l'autonomia al liceo scientifico « G. Galilei » di Manduria (TA).  
(4-03867)

CHERCHI. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

l'ente regionale per il diritto allo studio (Ersu) di Cagliari ha aggiudicato, nel marzo del 1995, la gara d'appalto per l'acquisto di uno stabile da adibire a casa dello studente;

in data 24 maggio 1995 è stato richiesto il previsto parere di congruità all'ufficio tecnico erariale di Cagliari;

con richieste del 6 ottobre e del 13 dicembre 1995, del 6 e del 29 febbraio 1996, l'Ute ha richiesto ulteriore documentazione; l'Ersu ha sempre risposto prontamente;

dopo ripetute sollecitazioni, verbali e scritte, il parere è finalmente stato trasmesso all'Ute dalla direzione compartimentale del territorio per la Sardegna in data 15 maggio 1995;

in risposta all'ennesimo sollecito da parte dell'Ersu, il compartimento territoriale, in data 9 luglio 1996, ha previsto la trasmissione della pratica al dipartimento del territorio di Roma, per la successiva approvazione, entro novanta giorni;

l'Ersu di Cagliari dispone di ottocentocinquanta posti letto e, nell'anno accademico in corso, gli aventi diritto sono risultati n. 1.845;

sono rimasti esclusi dall'assegnazione di un alloggio mille studenti, seppure in possesso dei requisiti di merito e di reddito;

se non viene firmato il compromesso di vendita entro il 31 ottobre 1996, si rischia di perdere un finanziamento di quasi quattro miliardi da parte dell'assessorato regionale dei lavori pubblici —:

perché l'effettuazione di una perizia richieda un tempo indubbiamente eccessivo, e quindi causa di danni economici e disagi agli studenti;

se il tempo impegnato per questa perizia rientri nella media dei tempi solitamente richiesti dall'Ute per la formulazione dei pareri;

se non intenda intervenire affinché l'iter burocratico possa esaurirsi in tempi almeno congrui con la disponibilità dei finanziamenti.  
(4-03868)

PITTELLA. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

lungo il fiume Sauro esiste una vasta superficie di terreni golenali utilizzabili per attività agricole;

l'ufficio tecnico erariale di Potenza, su disposizione della competente intendenza di finanza, ha consegnato con verbale del 20 febbraio 1989 circa 30 ettari dei predetti terreni demaniali all'ente per lo sviluppo della irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania, per la realizzazione di un progetto di recupero a scopo agrario dei terreni stessi, nonché la esecuzione dell'argine di difesa spondale, con fondi finanziari previsti dalla legge n. 64 del 1986;

sin dal lontano 15 dicembre del 1979, la cooperativa agricola « Nuovo Sauro », con sede legale in Guardia Perticara (Potenza), ha chiesto prima una concessione di 23 ettari dei predetti terreni, e poi il 13 luglio 1989, di 45 ettari;

l'intendenza di finanza di Potenza e la regione Basilicata hanno espresso parere favorevole in fase istruttoria sulla prima istanza di concessione di 23 ettari;

sempre nel 1979 era stata rilasciata la concessione per la utilizzazione di ettari 6,40 ad altro assegnatario, successivamente deceduto;

a tutt'oggi, altri soggetti privati, l'università di Basilicata e cooperative agricole hanno avanzato richieste di concessione;

la comunità montana « Camastra Alto Sauro » di Corleto Perticara, con nota del 26 giugno 1992, ha chiesto all'amministrazione finanziaria di « valutare l'opportunità che i terreni siano assegnati alle numerose società cooperative agricole giovanili interessate alla coltivazione per finalità produttive delle aree predette »;

l'amministrazione finanziaria, da parte sua, in una nota di risposta ad altre interrogazioni parlamentari, esprimeva l'intento di riservare i terreni siti in agro di Guardia Perticara per una soddisfacente soluzione delle aspettative delle cooperative giovanili aspiranti. A tal fine, si potrebbe procedere ad una suddivisione di dette aree in lotti di dimensioni tali da consentire, comunque, una soluzione produttiva che non vanifichi il notevole im-

pegno finanziario profuso nei lavori di arginatura e bonifica;

nella stessa nota, l'amministrazione finanziaria lasciava intendere che avrebbe riservato alla facoltà di agraria dell'università di Basilicata 30 ettari di terreni particolarmente idonei alle esigenze didattiche, siti in agro di Francavilla sul Sinni e facenti parte del parco del Pollino —:

quali provvedimenti intenda adottare per dare tempestivamente soluzioni definite ad una vicenda che merita chiarezza ridando speranza di sviluppo ad un'area depressa. (4-03869)

COLUCCI. — *Ai Ministri del tesoro, di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di informazione hanno diffuso la notizia relativa al casuale ritrovamento, da parte di una pattuglia di carabinieri in servizio sull'Autostrada del Sole, di numerosi libretti di deposito al portatore, tutti emessi dalla cassa di mutualità di Serre, in provincia di Salerno, per un totale di circa cinquecentoquaranta miliardi, all'interno di un'autovettura fermata per effettuare ordinari controlli;

l'enorme cifra ritrovata in possesso del conducente ha fatto scattare le indagini da parte della procura di Firenze e pare che il denaro sia riconducibile a soli tre nominativi di cui non è trapelato il nome, tra cui un imprenditore campano;

a prescindere dall'esito delle indagini in corso e dal relativo riserbo, non soltanto appare sconcertante la casualità del ritrovamento, ma soprattutto è indispensabile chiarire come sia stata possibile l'accensione di libretti al portatore di così rilevante entità presso una cassa di mutualità, che certamente ha un patrimonio notevolmente inferiore al denaro versato e presso quale banca di corrispondenza sia stato, poi, versato il denaro in questione, senza che ciò destasse sospetti circa la sua provenienza —:

se al Ministro di grazia e giustizia, indipendentemente dalle indagini in corso

da parte della procura di Firenze, risulti che siano state avviate analoghe indagini da parte della procura di Salerno sull'operato della banca interessata alla vicenda e sui nominativi che hanno effettuato operazioni sui libretti di deposito ritrovati;

se il Ministro del tesoro non intenda disporre con urgenza una ispezione da parte degli organi di controllo per verificare la regolarità dell'operato delle banche coinvolte e approfondendo in particolare se e come sia stato possibile aggirare l'ostacolo della normativa in vigore sull'obbligo di accendere libretti di deposito nominativi, e non al portatore, per cifre superiori ai venti milioni. (4-03870)

CALDEROLI. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

l'interrogante è venuto a conoscenza del fatto che la possibile presenza della tossina botulinica presente nel mascarpone, che ha determinato il recente decesso di un ragazzo, era stata già segnalata all'Istituto superiore della sanità diversi giorni prima dell'infuato evento e che nessuna iniziativa era stata intrapresa da parte dell'Istituto stesso —:

se corrisponda a verità il fatto che l'Istituto superiore della sanità fosse al corrente del possibile rischio già da tempo;

in caso affermativo, per quale motivo il fatto non sia stato reso noto e non si siano intraprese tutte le misure preventive adeguate al caso;

quali misure si intendano adottare contro le eventuali omissioni di cui sopra che, per gravità, potrebbero configurarsi come concorso in omicidio. (4-03871)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione, del tesoro e dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

se risponda a verità che la Tav, la società treno alta velocità, di cui sono azioniste le Ferrovie dello Stato, in data 30

luglio 1996 avrebbe attribuito al professor Andrea Carandini, titolare della cattedra di archeologia romana e greca all'università «La Sapienza» di Roma, un incarico di consulenza per diverse centinaia di milioni quando le opere dell'alta velocità erano ancora in corso;

se si tratti dello stesso professor Andrea Carandini consulente del sindaco di Roma, Francesco Rutelli, per l'archeologia, con incarico specifico per l'*auditorium* romano;

se non ritenga gli stessi incarichi conferiti dalla Tav e dal comune di Roma non potevano essere assegnati alla soprintendenza archeologica per il Lazio, che avrebbe offerto il proprio lavoro a costi sicuramente inferiori, in quanto non avrebbe potuto pretendere alcun compenso, salvo il rimborso delle spese sostenute. (4-03872)

POLI BORTONE. — *Al Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è oggettivamente impossibile reperire nelle zone del brindisino cassette per la consegna dei pomodori ai centri di ritiro Aima —:

se ritenga di poter accordare all'associazione produttori orto-frutticoli, con sede in Mesagne, alla via Brindisi, una proroga fino al 20 ottobre 1996, con le stesse modalità di consegna effettuate fino al 30 settembre 1996. (4-03873)

MANZONI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

l'ex senatore del PDS, Ferdinando Imposimato, ha dichiarato recentemente dai microfoni del TG5 di aver presentato alla Commissione antimafia, della quale era componente, una dettagliata relazione su presunte infiltrazioni camorristiche negli appalti per l'alta velocità, relativi alla tratta Roma-Napoli, precisando che l'inchiesta

disposta dalla Commissione non ebbe seguito per l'ostruzionismo di alcuni parlamentari dello stesso PDS;

la denuncia dell'ex senatore prendeva le mosse dalla scoperta fatta — secondo le sue stesse dichiarazioni — che alcune società che si erano aggiudicate gli appalti per l'alta velocità erano sospette, in quanto già inquisite per i lavori riguardanti il dopo terremoto in Campania e la terza corsia dell'Autosole;

l'inchiesta condotta dai magistrati di La Spezia sulla Tangentopoli 2, stando a quanto si apprende dai giornali, sembra confermare la denuncia dell'ex senatore Imposimato, mettendo in evidenza intrecci vecchi e nuovi tra camorra e imprese che si aggiudicarono gli appalti —

quali siano le imprese aggiudicatarie degli appalti;

quante, tra queste, risultino essere state in precedenza inquisite o comunque colluse con ambienti malavitosi;

quali meccanismi e modalità stiano dietro agli incarichi affidati per l'alta velocità, ed in particolare se siano stati eseguiti i dovuti controlli preventivi perché si evitasse che gli appalti fossero aggiudicati alle suddette imprese, e quali provvedimenti intenda eventualmente assumere.

(4-03874)

**CIMADORO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 settembre 1996, il quotidiano *il Giorno* ha riportato una notizia che potrebbe gettare discredito alla immagine della polizia di Stato;

nello specifico, alcuni agenti denunciavano prevaricazioni e ricatti continui ad opera dei rappresentanti del Siulp (sindacato unitario lavoratori di polizia);

queste prevaricazioni avrebbero lo scopo di far aderire, gli agenti non iscritti,

o iscritti ad altri sindacati, al SIULP, ottenendo in cambio l'assegnazione a servizi meno logoranti —

se dovesse corrispondere a verità quanto riportato dai giornali, quali provvedimenti intenda adottare per far chiarezza su di una vicenda tanto incredibile quanto allarmante, anche allo scopo di evitare il danno d'immagine per una importantissima istituzione quale la polizia di Stato operante, tra l'altro, in un contesto cittadino attraversato da non poche tensioni sociali. (4-03875)

**LUCCHESI.** — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze.* — Per sapere:

se siano a conoscenza che in tutti i Paesi industrializzati si è proceduto ad una revisione di tutte le spese e, conseguentemente, ad un drastico taglio delle stesse, mentre contemporaneamente è stata decurtata la pressione fiscale, con dimezzamento delle aliquote; tutto ciò sta creando, oltre al risanamento dei conti pubblici, il sorgere di piccole e medie imprese, il raddoppio di varie attività imprenditoriali, il sorgere di società e di nuove aziende, con un aumento sensibile della occupazione, vista la nuova creazione di posti di lavoro; la diminuzione del prezzo della benzina, nonché l'abbassamento dell'aliquota impositiva sulle automobili ha fatto decollare il mercato automobilistico, che è in piena salita (più 85 per cento) —

se si rendano conto che la politica economica italiana contrasta profondamente con quella degli altri Paesi europei, tant'è che si inasprisce il fiscalismo e si moltiplica la spesa pubblica avventuriera, ciò che sta determinando la fine della nostra economia; già si riscontra la chiusura di piccole e medie imprese, il blocco dei consumi, l'aumento dei disoccupati;

se il Governo sia consapevole del fatto che siamo al baratro e che la manovra economica presentata alla Camera è un colossale errore e ridisegnare tutta una

nuova linea di politica economica, sul modello di tutti gli altri Paesi europei.

(4-03876)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

quali azioni vogliano intraprendere per bonificare il sistema dei controlli a carico dei cittadini, che ormai annovera il nostro Paese tra quelli in cui non esiste libertà; un Paese non è democratico ed i cittadini non sono liberi, quando vige un sistema di controllo che rende impossibile telefonare, parlare in un bar o in un ristorante nel rispetto della riservatezza;

se il Governo non ritenga tutto ciò inaccettabile e come giustifichi il fatto che pubblico denaro venga dissipato per questi fini; non è infatti più tollerabile che i cittadini debbano essere spiati anche nella loro vita privata;

cosa intenda fare il Governo per mediare a tutto questo, per richiamare gli apparati vari al rispetto delle leggi, delle norme di civiltà e di democrazia;

come intenda il Governo agire per ripristinare pienamente la legalità, la libertà e la democrazia nel nostro Paese.

(4-03877)

CENNAMO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con legge n. 193 del 24 maggio 1989, di interpretazione autentica dell'articolo 4, comma 14-bis del decreto-legge n. 853 del 19 dicembre 1984, convertito con modificazioni dalla legge n. 17 del 17 febbraio 1985, furono concessi benefici normativi ed economici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 319 del 1° giugno 1972 ai collaboratori tributari, VII qualifica, in possesso di diploma di scuola media superiore, in quanto avevano sostenuto concorso di accesso alla carriera di concetto con tre prove scritte sulle materie

professionali e di istituto con svolgimento di mansioni analoghe a quelle degli impiegati delle carriere speciali;

tenuto conto che in altre amministrazioni dello Stato tale problematica è stata affrontata in modo diverso; tra le altre, si ricordano la legge n. 21 del 23 gennaio 1991 (Sanità-Università) nella quale è previsto l'inquadramento nella VIII qualifica del personale rivestente la qualifica VII purché fornito di diploma di laurea, ovvero in servizio alla data del 1° luglio 1979 per il personale in possesso del solo diploma di istruzione di scuola media superiore (in questo caso il diploma di laurea è stato considerato a prescindere da qualsiasi altro requisito);

l'VIII qualifica risulta carente delle circa 9.000 unità; lo stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 319 del 1972 (articolo 5, comma 2) permetteva agli impiegati della carriera di concetto l'inquadramento nella carriera direttiva purché in possesso del diploma di laurea —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per estendere, in base al principio dell'equità, i benefici descritti in premessa ai circa 300 collaboratori tributari, VII qualifica, in possesso del diploma di laurea specifica alla data di entrata in vigore della legge n. 193 del 24 maggio 1989.

(4-03878)

ZACCHERA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con circolare ministeriale del 1993 (prot. 2915/4310 6) — D.C. IV, n. A086, il Ministero ha chiarito l'iter burocratico per procedere, tra l'altro, al rinnovo della carta di circolazione degli autoveicoli ed alla loro reimmatricolazione;

è spesso dichiarata la necessità di una semplificazione burocratica a tutti i livelli, al fine sia di agevolare i cittadini sia di risparmiare sulla conduzione delle strutture a tutti i livelli;

nella circolare premessa si impone che, anche in caso di smarrimento, si debba procedere alla rappresentazione di tutta la documentazione necessaria alla reimmatricolazione degli autoveicoli e motocicli;

ciò appare illogico in quanto tutti i dati - in caso di reimmatricolazione - sono già in possesso dell'Amministrazione -:

se non intenda impartire nuove indicazioni agli uffici, al fine di una semplificazione generalizzata di queste procedure (per esempio, la semplice applicazione della dicitura « duplicato » alle eventuali reiterate carte di circolazione);

se, più in generale, abbia avviato concrete iniziative al fine di un diverso rapporto con i cittadini, meno oneroso sia in termini burocratici che di tempi, tenuto anche conto dell'enorme sviluppo dell'informatica, che permette infiniti vantaggi di archiviazione e controllo. (4-03879)

NICOLA PASETTO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

a Forlì esiste l'Istituto tecnico aeronautico « F. Baracca », che rappresenta uno dei tre istituti aeronautici presenti in Italia;

a tale istituto esistono iscritti migliaia di giovani (si tratta di circa millecinquecento studenti), che hanno invocato quella strada piuttosto dura - esistono ferree selezioni per merito - per arrivare a coronare il loro sogno di ottenere un brevetto di volo;

nel bel mezzo degli studi è arrivata una comunicazione da parte del ministero, datata 18 luglio 1996, protocollo n. 3011, con la quale si comunica, a firma del direttore generale, dottore Giuseppe Martinez, che vengono sospese le erogazioni dei contributi per l'anno 1997 volte a finanziare gli addestramenti al volo per i giovani iscritti all'istituto tecnico aeronautico;

appare sommamente ingiusto che, durante il corso di studi, un giovane venga a conoscenza del fatto che l'istituto presso il quale si era iscritto non è più in grado di fornirgli proprio ciò che desiderava -:

se non intenda provvedere immediatamente al fine di rifinanziare, con adeguato contributo, i piani di volo degli istituti tecnici aeronautici per l'anno scolastico 1996-97, ed eventualmente disporre una forma di opportuna conoscenza affinché in un futuro chi si iscrive a tali istituti sappia della incertezza circa il completamento degli studi stessi. Però appare evidente, a giudizio dell'interrogante, che per coloro i quali hanno già intrapreso il corso di studi quest'ultimo debba essere portato a termine nel modo più completo e nei tempi indicati nel piano di studi.

(4-03880)

ORESTE ROSSI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la Fidelta Spa è stata posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto del ministero dell'industria in data 13 settembre 1991, con nomina di un comitato di sorveglianza composto dai signori dottor Raffaele Morrone, dottor Emilio Rossillo, dottor Leonida Luini e con nomina dei commissari liquidatori signori dottor Giuseppe Giachino, dottor Gianluigi Albano ed avvocato Giuseppe Alvingini;

i signori Bernardo Delfino, Marco Delfino e Maddalena Cavallero hanno versato alla Fidelta Spa somme che la società predetta ha investito in parte in obbligazioni immobiliari « Pacto Spa » 81-89 e in parte in obbligazioni mobiliari « Sigi Spa » 87-90; alle scadenze pattuite del 31 dicembre 1989 e del 31 dicembre 1990, solo una parte delle somme versate e degli interessi maturati sono state restituite;

in conseguenza, i creditori predetti hanno instaurato la procedura esecutiva, peraltro bloccata dall'avvio della procedura concorsuale; quest'ultima risulta tut-

tora in corso, anche se i creditori interessati non hanno più avuto alcuna informazione al riguardo;

i signori Delfino e Cavallero che hanno subito dalla vicenda un danno rilevante e non riescono ad ottenere neppure informazioni sull'esito della procedura, vivono come una palese ingiustizia il fatto che il loro creditore possa continuare di fatto nella sua precedente attività mentre sulla questione pare calato un silenzio definitivo;

gli stessi — come peraltro una massa, che risulta consistente, di debitori della Fidelta, mai tacitati — desidererebbero almeno essere posti a conoscenza delle iniziative degli organi preposti alla procedura coatta amministrativa, delle eventuali alienazioni già compiute, della soddisfazione dei creditori privilegiati, delle ulteriori disponibilità per soddisfare i crediti residui, dei tempi previsti per la ultimazione della procedura stessa e di quant'altro possibile —:

i motivi per cui i creditori suddetti non vengano informati degli esiti della procedura in atto. (4-03881)

**BORGHEZIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società Stet ha convenuto in giudizio, con richiesta di risarcimenti miliardari, il noto attore comico Beppe Grillo, che aveva movimentato il 9 maggio 1995 l'assemblea degli azionisti con un intervento fortemente critico e farcito di espressioni ironiche (« una vera associazione di stampo telefonico »), a proposito della linea « 144 »;

nello stesso periodo anche diversi parlamentari, fra cui l'interrogante, avevano formulato attacchi non meno forti nei confronti della vergogna delle linee « a luci rosse » —:

se ritengano confacente ad un'azienda pubblica un simile comporta-

mento, che sembra voler attuare nei confronti dei piccoli azionisti partecipanti alle assemblee il precetto « colpiscine uno per educarne cento », nel tentativo di intimidire, insieme a Beppe Grillo, tutti coloro che intendano formulare critiche e attacchi anche in termini anticonformistici agli amministratori delle società quotate;

se non ritengano che il buon nome di un'azienda pubblica e, conseguentemente, l'onorabilità dei suoi amministratori si difendano innanzitutto assicurando la trasparenza e la veridicità dei bilanci e delle scritture contabili, nonché un rapporto chiaro e diretto con tutti gli azionisti, evitando prevaricazioni, arroganze e censure. (4-03882)

**MIGLIORI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Firenze ha stampato per le « Edizioni Comune Aperto », a nome dell'assessorato all'ambiente, un voluminoso e ricco volume con foto a colori dal titolo « frutti e funghi di Firenze »;

in tale pubblicazione emergono straordinarie notizie circa le potenzialità micologiche della città di Firenze ove, all'insaputa totale fino ad oggi dei fiorentini, si troverebbero notevoli quantità di funghi non solo nel giardino di Boboli, ma anche nei viali di Circonvallazione ed in piazza D'Azeglio (Chiodini), al Campo di Marte e nei giardini di Bellariva (Talso chiodino), nei giardini della fortezza (*Coprinus disseminatus*), i prataioli in viale Milton e via XX Settembre, l'ottimo gambesecche addirittura nelle aiuole di piazza Stazione e nel campo di baseball del Campo di Marte, il delizioso Prugnolo presso il campeggio di viale Michelangiolo, il *Coprinus comatus* di ottima commestibilità (solo il cappello) in viale De Amicis, mentre il fungo dell'inchiostro sarebbe segnalato « per ora » solo alle Cascine, mentre le Vesce abiterebbero alla Piscina Costoli ed in piazza Indipendenza ma forse anche nella zona del Salviatino e così via, tralasciando i cosiddetti funghi del legno che sarebbero presenti in ogni dove nel comune di Firenze;

tale costosa pubblicazione, purtroppo, avverte che la pubblicazione stessa è inutile in quanto priva di intenti gastronomici e « declina ogni responsabilità » per un « uso sommario ed eccessivamente disinvolto delle informazioni » che potrebbero comportare « conseguenze spiacevoli » —:

quali urgenti iniziative si intendano assumere onde evitare prossimi possibili avvelenamenti dall'ingestione incauta di funghi nella città di Firenze. (4-03883)

GIORDANO e CANGEMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 27 al 29 settembre 1996, a Catania si è svolta la « festa per il lavoro » promossa dai giovani del partito della rifondazione comunista, che ha rappresentato un importante momento di aggregazione per migliaia di ragazzi e ragazze;

l'iniziativa, come altre simili in passato, è stata turbata da un inspiegabile atteggiamento provocatorio da parte di operatori della polizia municipale;

già poche ore prima dell'apertura della festa alcuni appartenenti al corpo di polizia municipale di Catania in borghese si introducevano con atteggiamento chiaramente intimidatorio nella sede della federazione provinciale del partito della rifondazione comunista, dove si teneva il tradizionale scambio dei testi usati fra gli studenti delle scuole superiori;

i suddetti vigili giungevano persino a formulare la provocatoria richiesta di avere copia dello statuto nazionale del partito per verificare « se vi fossero contenute norme che prevedevano quali attività fondamentali del partito lo scambio di libri usati »;

il giorno conclusivo della manifestazione — qualche minuto prima del previsto comizio — un folto gruppo di vigili urbani interveniva nell'area della festa con atteggiamento arrogante e provocatorio contestando presunte violazioni di legge;

questo atteggiamento non mutava, anzi si accentuava, quando i sottoscritti interroganti presenti alla manifestazione, qualificandosi come parlamentari chiedevano chiarimenti;

il numeroso gruppo si allontanava dall'area della festa dopo aver elevato una contravvenzione dall'importo fino a sedici milioni a carico di uno dei promotori dell'iniziativa;

tali fatti avvengono in una città in cui non le iniziative politico-culturali dei giovani ma ben altri fenomeni meriterebbero l'attenzione e la mobilitazione del corpo di polizia municipale —:

se non si ritenga grave ed inquietante questo atteggiamento da parte di pubblici ufficiali nei confronti di un partito politico, di parlamentari della Repubblica e di un'iniziativa di aggregazione giovanile;

quali iniziative intenda assumere affinché tali atteggiamenti cessino immediatamente e non abbiano a produrre conseguenze e a compromettere la libertà di espressione e d'iniziativa politica;

se non ritenga di dover interessare alla questione la prefettura di Catania. (4-03884)

MICHELANGELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

al capogruppo di rifondazione comunista nel consiglio comunale di Rocca-gorga, il sindaco opponeva il diniego, a detta del capogruppo con motivazione pretestuose, a poter avere in copia le delibere della giunta e del consiglio relative al '96 come da richiesta dell'8 luglio 1996;

tale diniego è grave e contrario alle leggi, sia la n. 81 del 1993, sia in particolare la n. 241 del 1990, sulla trasparenza e la pubblicità degli atti amministrativi;

tale denuncia di diniego è stata inviata, oltre che al sottoscritto, al prefetto di Latina —:

quali atti intenda mettere in atto per ripristinare i diritti delle minoranze, così

come di qualsiasi cittadino, nel comune di Roccagorga, relativamente al caso in questione;

quali provvedimenti intenda prendere nei confronti di autorità e funzionari che, pur avendo il dovere di far rispettare la legge, non hanno adempiuto al loro dovere.

(4-03885)

**PISCITELLO e RIZZA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il porto di Augusta rappresenta uno degli scali nazionali più importanti;

dal 1987, con decreto ministeriale n. 558/A/208.20/31, è stato soppresso il commissariato « Scalo Marittimo », le cui funzioni sono state attribuite al commissariato « Territoriale »;

da quel momento è di fatto cessata l'attività di vigilanza costiera, che in precedenza veniva svolta avvalendosi di personale « tecnico di mare », e non viene più garantito il controllo a bordo delle navi;

il commissariato « Territoriale » si limita al controllo dei marittimi che sbarcano per fine contratto, ad alcuni dei quali viene concesso il visto di transito gratuito o a pagamento;

l'importanza dello scalo megarese, che è da considerare a tutti gli effetti « frontiera esterna », è peraltro attestata dal numero dei visti rilasciati ogni anno, circa cinquecento;

la mancanza del commissariato « Scalo Marittimo » comporta notevoli inconvenienti all'utenza del porto, che in numerosi casi ha preferito rivolgersi presso altre strutture portuali, con grave nocimento per l'economia locale;

il provvedimento di soppressione del commissariato « Scalo Marittimo » venne assunto in contrasto con l'espresso parere di ispettori ministeriali, contro il parere delle organizzazioni sindacali dei lavoratori di polizia, nonostante l'opposizione di tutte le organizzazioni di categoria degli operatori portuali;

di fatto tale provvedimento ha comportato, oltre al danno di natura economica alle categorie interessate, un grave pregiudizio relativamente al controllo della frontiera, alla prevenzione degli ingressi di clandestini ed alla repressione dei traffici illeciti;

più di recente, la stessa amministrazione comunale ha rappresentato, a nome della cittadinanza e degli operatori portuali, la necessità di provvedere in tempi brevi alla ricostituzione del commissariato « Scalo Marittimo »;

infine, lo stesso commissariato « Territoriale » di Augusta soffre gravi carenze di mezzi ed uomini che non consentono la regolare esecuzione dei compiti di istituto —:

se non ritenga aderire alle pressanti unanimi richieste provenienti dalle categorie dei lavoratori del porto, dagli stessi lavoratori di polizia, dalla città di Augusta tutta per il tramite della amministrazione comunale, tendenti ad ottenere la ricostituzione del commissariato « Scalo Marittimo »;

se non ritenga a tale scopo necessario destinare un numero sufficiente di unità, con esclusione di quelle attualmente impegnate nel commissariato « Territoriale », attesa la sua carenza di personale.

(4-03886)

**PISCITELLO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i giornali di ieri riportano il grave episodio verificatosi a Potsdam, nel quale tre operai italiani sono stati brutalmente aggrediti (uno di loro è in fin di vita) da un gruppo di *skinheads*;

questo non è che l'ennesimo episodio di una catena di attentati xenofobi che ha avuto per teatro la Germania in questi ultimi anni;

sulla matrice « politica » dell'aggressione le prove sono inconfutabili; solo la polizia di Potsdam ritiene di non riconoscere il carattere xenofobo —:

quali immediate misure intenda attuare per tutelare i nostri connazionali all'estero, in special modo in Germania;

se non ritenga opportuno convocare l'ambasciatore tedesco per inoltrare al Governo tedesco formale protesta, visto il comportamento della polizia. (4-03887)

ARMANDO VENETO. — *Al Ministro della pubblica istruzione* — Per sapere — premesso che:

i fondi regionali cui attingere per i sussidi all'acquisto dei libri di testo per i ragazzi bisognosi che frequentano la scuola media dell'obbligo sono previamente saccheggianti per l'acquisto dei libri di testo per le elementari che vengono distribuiti gratuitamente a tutti gli scolari; di tal che solo pochi studenti medi, tra quelli bisognosi, riescono ad ottenere gratuitamente i testi (peraltro di maggior costo, rispetto a quelli delle elementari);

il meccanismo va rivisitato, per far realizzare in concreto il diritto allo studio;

a tal fine, è sufficiente utilizzare meglio le risorse, evitando un inutile donativo a chi il libro può acquistare e concedendo — in conseguenza — maggiori fondi da usare per l'acquisto dei libri di testo delle scuole medie —:

se intenda modificare il sistema, attraverso un provvedimento che preveda la attribuzione gratuita dei libri di testo necessari per le scuole elementari non già indistintamente a tutti gli scolari, ma solo a coloro che hanno bisogno di sostegno economico per l'acquisto, dirottando le risorse in tal modo recuperate ad un identico trattamento per gli alunni della scuola media dell'obbligo. (4-03888)

STORACE. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel deposito locomotive di Napoli smistamento è stato costruito nel 1986 un capannone di cemento che è costato alcuni miliardi —:

se non ritengano opportuno intervenire per conoscere quale sia la reale situazione sopra esposta;

se non ritengano urgente intervenire per accertare eventuali responsabilità da parte delle autorità competenti per lo sperpero di denaro perpetrato ai danni dei contribuenti;

se corrisponde al vero che tale deposito locomotive di Napoli sia rimasto ancora tutt'oggi inutilizzato e, in caso affermativo, per quali ragioni non sia stato ritenuto opportuno e non si sia proceduto ad utilizzare tale struttura in maniera funzionale dalla sua edificazione ad oggi;

quali iniziative intendano assumere per far chiarezza sulla vicenda e quali provvedimenti verranno assunti per impedire che tali incresciosi episodi abbiano a ripetersi. (4-03889)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo l'articolo 3 della Costituzione italiana « tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali ». È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;

la legge 11 luglio 1978, n. 382, relativa alle norme di principio sulla disciplina militare non ha trovato all'interno della Croce Rossa Italiana a distanza di oltre diciotto anni, puntuale e piena applicazione, specie per quanto riguarda l'articolo

18 e seguenti, i quali hanno portato sostanziali innovazioni fra i militari, avendo istituito gli organi di rappresentanza militare;

il regio decreto 10 febbraio 1936, n. 484, modificato con legge 25 luglio 1941, n. 883 e disposizioni complementari prevede all'articolo 12 « qualora, sia in tempo di pace che in quello di guerra, vengano emanate disposizioni modificatrici o integratrici delle norme sullo stato degli ufficiali delle Forze armate dello Stato, il Ministro della guerra (difesa), ove ne ravvisi l'opportunità, potrà provvedere mediante decreto ministeriale adottato di concerto con il ministero delle finanze a che le disposizioni medesime vengano applicate in tutto o in parte al personale direttivo (ufficiali) dell'associazione »;

sempre nel regio decreto n. 484, all'articolo 85 si afferma che « qualora, sia in tempo di pace che in quello di guerra, vengano emanate disposizioni modificatrici o integratrici delle norme sull'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate dello Stato, il ministero della guerra (difesa), ove ne ravvisi l'opportunità potrà provvedere — mediante decreto ministeriale adottato di concerto con il ministero delle finanze — a che le disposizioni medesime vengano applicate in tutto o in parte al personale direttivo (ufficiali) dell'associazione »;

l'articolo 116 del citato regio decreto prevede che le misure degli stipendi, degli assegni e delle indennità varie previste dal presente decreto sono al lordo delle riduzioni sancite dai regi decreti 20 novembre 1930, n. 1491 e 14 aprile 1934, n. 561, e si intendono modificate in relazione alle varianti che eventualmente venissero stabilite in materia per il regio esercito (Forze armate);

le vigenti disposizioni di legge prevedono la concessione di borse di studio, sussidi, prestiti agevolati, eccetera, per i pubblici dipendenti sia civili che militari;

tali benefici vengono goduti dal personale civile della Croce Rossa Italiana

come dal personale militare delle Forze armate mentre per gli appartenenti al Corpo Militare della Croce Rossa Italiana non viene concesso nessun privilegio —:

se non ritengano opportuno intervenire per conoscere quale sia la reale situazione sopra esposta;

se esistono realmente gli inconvenienti sopra denunciati;

quali sono le motivazioni per cui la Croce Rossa Italiana non ha ancora un organo di rappresentanza, dopo diciotto anni di attesa, o comunque, per quali ragioni non sia stato ritenuto necessario e non si sia proceduto ad applicare quanto stabilito dalla legge 11 luglio 1978, n. 382;

se non ritengano che la situazione sopra enunciata non costituisca una palese discriminazione nonché una chiara violazione delle norme vigenti in ambito di trattamento economico tra il personale militare della Croce Rossa Italiana e i pari grado delle Forze armate;

se risulti che la magistratura militare abbia aperto un'inchiesta per far luce su quanto sta accadendo all'interno della Croce Rossa Italiana. (4-03890)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

fino ad oggi i corsi di formazione dirigenziali, previsti dalla legge n. 301 del 1984, sono stati tenuti dalla scuola superiore della pubblica amministrazione presso la sede di Roma, per i frequentatori aventi sede di servizio nella medesima città, presso la sede di Caserta per quelli aventi sede di servizio in altre città d'Italia;

detta distinzione appare del tutto logica e condivisibile, in quanto rende meno gravosa la frequenza alla maggior parte dei partecipanti, che, di massima, hanno sede di servizio e dimora abituale in Roma e zone limitrofe e, nel contempo, evita all'amministrazione di provenienza l'eroga-

zione del relativo trattamento di missione che, se dovuto, risulterebbe estremamente gravoso data la lunghezza del corso (sei mesi);

a seguito dell'apertura di un *college* presso la sede di Caserta, circostanza che renderebbe possibile la residenzialità dei frequentatori, la direzione della scuola avrebbe deciso di svolgere i futuri corsi di formazione dirigenziale esclusivamente presso la predetta sede di Caserta;

tale decisione appare del tutto abnorme sotto il profilo della economicità dell'azione amministrativa, atteso che l'amministrazione di appartenenza, per effetto del cambio di sede da Roma a Caserta, sarà chiamata a far fronte ai non certo trascurabili costi della residenzialità presso il suddetto *college* anche per i frequentatori aventi sede di servizio in Roma;

quanto sopra costituirebbe l'ennesimo esempio di spreco di danaro pubblico, ancor più deprecabile nel momento in cui tutti sono chiamati a pesanti sacrifici per contribuire efficacemente all'abbattimento della spesa pubblica;

oltre quella di far funzionare a pieno regime il predetto *college*, probabilmente sovradimensionato rispetto alle prevedibili esigenze di ospitalità dei soli funzionari aventi sede di servizio fuori Roma, non si ravviserebbero, nello spostamento di sede, utilità di alcun tipo, atteso che, anche i corsi svolti presso la sede di Roma, sin dalla metà degli anni ottanta, si sono dimostrati del tutto idonei sotto il profilo della formazione del personale da adibire allo svolgimento di funzioni dirigenziali;

tutto ciò renderebbe ingiustamente ed inutilmente più gravoso il procedimento nei confronti di gran parte dei frequentatori, in genere persone già avanti negli anni, i quali per circa sei mesi, dovrebbero allontanarsi, senza alcuna valida motivazione, dalle loro abituali dimore, con comprensibili ed inevitabili problemi di ordine familiare ed economico, senza che l'amministrazione ne riceva benefici di alcun genere, anzi, al contrario, solo danni economici —

se non ritengano opportuno intervenire per conoscere quale sia la reale situazione sopra esposta;

quali fossero i motivi che avrebbero indotto la direzione della scuola superiore della pubblica amministrazione a disporre che vengano svolti, esclusivamente presso la sede di Caserta, i prossimi corsi di formazione dirigenziale previsti dalla legge n. 301 del 1984, i quali, peraltro, hanno assunto carattere ormai residuale, attesa la nuova disciplina di accesso alla dirigenza prevista dal decreto legislativo n. 29 del 1993;

se non ritengano più opportuno continuare a svolgere i predetti corsi presso la sede di Roma, per i frequentatori aventi sede di servizio nella capitale, al fine di evitare un inutile spreco di pubblico danaro ed una inammissibile vessazione a danno dei partecipanti, ormai in numero molto limitato;

se non appaia più proficuo rinviare il trasferimento di sede allo svolgimento del corso di formazione dirigenziale per il reclutamento di 118 impiegati civili nella qualifica di dirigente nei ruoli amministrativi di ministeri, enti pubblici non economici ed università varie (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 aprile 1995), giacché in tal caso, la scelta esclusiva della sede di Caserta, di dimensioni ben più ampie di quella di Roma, risulterebbe pienamente giustificata, sotto ogni profilo, dall'elevato numero dei frequentatori. (4-03891)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

trentamila palermitani residenti nel quartiere Cruillas-Cep hanno espresso viva preoccupazione a causa della previsione della variante generale al piano regolatore generale per la realizzazione, nel cuore del loro quartiere, di una discarica per la raccolta dei rifiuti solidi urbani e speciali;

nella città di Palermo sono già scaduti i termini per la presentazione di eventuali emendamenti al succitato piano regolatore generale -:

quali provvedimenti intendano assumere per venire incontro alle richieste degli abitanti di un quartiere, come quello di Cruillas-Cep, già fortemente penalizzato sul piano della vivibilità e dei servizi, che, invece di vedersi attribuiti spazi adibiti a verde pubblico ed attrezzature sportive, rischia di diventare ricettacolo di rifiuti, con grave pericolo per la salute e la qualità dei cittadini in esso residenti. (4-03892)

ALOI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.*  
- Per sapere - premesso che:

da tempo, anche attraverso interrogazioni ed interventi vari del sottoscritto, si sollecita il collegamento del settore nord della città di Reggio Calabria, tramite un raccordo con la stazione delle ferrovie dello Stato di Santa Caterina, con il suo porto -:

se non ritenga di dovere intervenire per accertare gli ostacoli che si sovrappongono alla realizzazione di questo breve « raccordo », la cui importanza è notevole, venendo a consentire che si possa evitare, tramite un piccolo tratto di strada, l'attuale lungo percorso per raggiungere il porto, con tutti gli intuibili benefici non solo per la circolazione, che verrebbe notevolmente snellita, ma anche per l'incidenza positiva che verrebbe ad avere sotto il profilo commerciale-economico per la città di Reggio Calabria. (4-03893)

ALOI. - *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* - Per sapere - premesso che:

nella scorsa legislatura, in occasione dell'approvazione di un provvedimento relativo ad interventi finanziari a favore dei beni culturali, la Commissione Cultura della Camera, prima, e l'Assemblea dopo, avevano deliberato un contributo - quantizzato poi dal Ministro dei beni culturali

e ambientali di allora in un miliardo - a favore del teatro comunale « F. Cilea » di Reggio Calabria;

il finanziamento in questione non è stato ancora utilizzato -:

quali siano gli ostacoli di ordine burocratico o di altro tipo che si frappongono all'applicazione della citata legge che - per quanto attiene al teatro « F. Cilea » di Reggio Calabria - aveva ritenuto indispensabile ed urgente l'intervento, trattandosi di una struttura - come si è reso conto di persona il Ministro del tempo - che abbisognava ed abbisogna, per lo stato in cui si trova, di particolari ed adeguati lavori di ristrutturazione. (4-03894)

BOGHETTA e EDUARDO BRUNO. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

il noto Zamorani, personaggio legato a Tangentopoli sembra sia stato dimesso dalla società « Metropolis »;

il medesimo Zamorani sarebbe diventato presidente della società « Ingegneria d'arte »;

risulta agli interroganti che, con tale società, le ferrovie dello Stato spa abbiano sottoscritto contratti per prestazioni non ben identificate;

dopo l'avvio dell'inchiesta a carico dell'ex amministratore delegato Lorenzo Necci sembra ci siano stati tentativi di recedere o congelare tali contratti -:

quali siano i rapporti tra la società « Ingegneria d'arte » e le ferrovie dello Stato spa;

quale sia il numero, la natura, l'impianto finanziario degli eventuali contributi siglati con la società « Ingegneria d'arte »;

da chi siano stati siglati questi contratti per conto delle ferrovie dello Stato. (4-03895)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il conducente di automezzi speciali Giuseppe Costanza, già autista del giudice Giovanni Falcone, miracolosamente scampato alla strage di Capaci, non è più idoneo alla guida, a causa del terribile trauma subito —:

se non ritengano opportuno avviare una indagine conoscitiva per acclarare quali impedimenti sembrerebbero frapporsi alla istanza del succitato Costanza, formulata per ottenere una attribuzione di avanzamento di carriera insieme con il riconoscimento della mansione superiore di coordinatore di rimessa. (4-03896)

CUSCUNÀ e LANDOLFI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 15 settembre 1996 era prevista nei Giardini di Castello a Venezia l'inaugurazione della VI mostra internazionale di architettura, con l'intervento anche di un autorevole rappresentante del Governo;

alla manifestazione sono convenuti professionisti da tutto il mondo che, pazientemente, hanno atteso che terminasse la manifestazione ufficiale con la consegna dei Leoni d'oro, per poter poi accedere ai padiglioni onde ammirare quanto esposto;

alla premiazione ha partecipato, oltre al presidente della Biennale Gian Luigi Rondi, il direttore della sezione architettura Hans Hollain, il sindaco di Venezia Cacciari e, in rappresentanza del Governo, il Ministro dell'industria Bersani (anche se, il giorno successivo, il giornale *la Repubblica* riportava la presenza dei ministri Dini, Veltroni e Bindi);

alla fine della manifestazione ufficiale, evidentemente, per la presenza dei leghisti sulla vicina Riva dei Sette Martiri, è stata annunciata la chiusura della mostra per « motivi di ordine pubblico »;

alle proteste dei numerosi presenti, come si diceva convenuti da tutto il mondo, per « intercessione » del sindaco Cacciari, che respingeva la paternità dell'iniziativa di chiusura (adducendo motivi di incompetenza), venivano aperti i vari padiglioni senza che fosse annunciata la revoca ufficiale della presunta ordinanza —:

quali siano stati i motivi della ordinanza atteso che, benché illegalmente volta ad attentare all'unità nazionale, la manifestazione leghista si presentava come assolutamente pacifica e, comunque, non si avvertiva alcuno stato di pericolo per persone che non erano interessate ad altro che ad un avvenimento di alto valore culturale (la Biennale di architettura);

se non si debba ravvisare un eccessivo timore del Governo che, senza nulla togliere alla preparazione ed all'interesse personale per la cultura architettonica da parte del ministro Bersani, ha inviato alla importante manifestazione un componente del Governo che nulla ha a che fare, per la sua competenza specifica, con l'architettura;

se il Ministro dell'interno non ravveda nel comportamento del questore di Venezia (perché quest'ultimo sembra essere l'autore della dissennata ordinanza) una assoluta carenza di strategia per la salvaguardia dell'ordine pubblico atteso che un conto è far defluire, *ad horas*, una moltitudine di persone che, obbligatoriamente, era costretta a passare tra i partecipanti ad una manifestazione politica, un conto era ed è stato veder defluire i partecipanti al convegno culturale in piccoli gruppi che per nulla ha influito sul « raduno » leghista;

se, in definitiva, sia stata annullata l'ordinanza o, per assunzione di responsabilità del sindaco Cacciari, sia stata semplicemente disattesa. (4-03897)

CUSCUNÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i dipendenti del comune di Caserta, assunti sulla base della legge n. 285 del

1977, transitarono nei ruoli dei soprannumerari dopo il superamento del prescritto esame;

l'Inadel, al 1° febbraio 1983, non ritenne di accettare il versamento dei contributi necessari a costituire per essi il fondo per il trattamento di fine servizio, che fino al momento dell'assunzione in ruolo era compreso nella retribuzione mensile, come tutti i pubblici dipendenti assunti a tempo determinato;

tale situazione di nessun riconoscimento per la risoluzione del rapporto di lavoro si protrasse fino al 30 maggio 1984, durante il quale però le ritenute non versate all'Inadel furono trattenute ai dipendenti, a quanto pare;

in base alla sentenza della Corte costituzionale n. 208 del 1986, alla legge n. 138 del 1983 ed alla recentissima direttiva del Ministero dell'interno, l'indennità di fine servizio deve essere in ogni caso corrisposta. Ma il comune di Caserta non vi ha fino ad ora provveduto, né anticipando i fondi che gli verranno rimborsati, né corrispondendo quanto gli è stato già finanziato.

tutto ciò sta provocando liti giudiziarie anche per il solo *quantum* che spetta ai lavoratori;

altra incresciosa ed anomala situazione del comune di Caserta, in relazione ai rapporti del personale, è l'assoluta carenza di capi ripartizione, i mancanti sono stati sostituiti ricorrendo a persone estranee all'amministrazione, mentre nessun capo servizio è stato nominato per i posti in ruolo esistenti —;

l'amministrazione comunale di Caserta dovrebbe adottare i dovuti provvedimenti per la nomina, mediante concorso, dei capi ripartizione e i capi servizio;

andrebbe inoltre accertato se, per i ritardi ad oggi assommati in ordine alla ristrutturazione della pianta organica del

personale, sussistano responsabilità dell'amministrazione attiva in carica —;

quali urgenti provvedimenti intendano adottare affinché verifichino la destinazione delle somme trattenute ai dipendenti *ex lege* n. 285 del 1977, e se non ritengano opportuno corrispondere *ad horas* quanto ad essi dovuto, evitando il sorgere di un contenzioso giustificato da ritardi, omissioni ed errori del comune di Caserta. (4-03898)

CAMBURSANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che all'interrogante risultano i seguenti fatti:

il comune di Roma da anni opera le libere associazioni di incombenze non richieste da alcuna legge;

a seguito di circolare del 26 luglio 1996 della XI ripartizione, sottoscritta dal dirigente superiore, dottor Moscarelli, e dall'assessore Minelli, le circoscrizioni chiedono: *a)* domanda in bollo (l'autodenuncia è ovviamente in bollo); *b)* presa d'atto della X ripartizione — atto non legiferato ed imposto, in eccesso di potere, solo dalla autorità Capitolina — e che comunque non può non essere considerato sostituito dalla autodenuncia sino a determinazione di diniego della precitata X ripartizione; *c)* statuto ed atto costitutivo in copia autenticata; *d)* elenco soci in copia notarile; *e)* disponibilità dei locali; *f)* certificato di abitabilità; *g)* autorizzazione sanitaria; *h)* relazione dettagliata, corredata di planimetrie predisposte e vistate da tecnico iscritto ad albo professionale, nella quale sia contenuta la descrizione sia dei locali, con particolare riferimento a quelli dove viene praticata la somministrazione, sia dell'attività sociale che si intende svolgere; *i)* autorizzazione del condominio, che ne attesti la volontà favorevole, nel caso in cui l'immobile ospitante i locali del circolo sia costituito da più alloggi; *l)* tessera sanitaria del personale addetto alla somministrazione; *m)* iscrizione alla nettezza urbana;

al termine del citato elenco si precisa che copia della relazione tecnica, dell'autorizzazione del condominio, dell'atto costitutivo dell'associazione, della tessera sanitaria del personale addetto alla somministrazione e della autorizzazione sanitaria devono essere presentate alla XI ripartizione (aggiungendo un'ulteriore incombenza economicamente rilevante per i sociali);

alle associazioni che presentano autodenuncia di inizio d'attività è comunicato inoltre che, ove non sia prodotta, entro il termine indicato (di giorni venti), tutta la documentazione, l'attività non potrà che essere abusiva e si preannuncia che sarà necessario procedere all'adozione degli inevitabili provvedimenti;

la comunicazione viola, ad avviso dell'interrogante, l'articolo 19 della legge n. 241 del 1990 in tutto il suo disposto, esso infatti impone alla pubblica amministrazione di verificare d'ufficio la sussistenza dei presupposti richiesti dalle leggi e lo stesso articolo 19 sostituisce l'atto di assenso della pubblica amministrazione con l'autodenuncia di inizio d'attività, attività che può essere fatta sospendere solo nel caso che non risulti conforme alla normativa;

nessuna norma impone atto di assenso condominiale per l'attività privata di associazione; l'articolo 2 della Costituzione italiana, nella prima parte, stabilisce che «la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità»; tra questi diritti inviolabili rientrano, innanzitutto i diritti essenziali di riunione e d'associazione, e quindi tutti i diritti relativi all'attività delle associazioni (siano esse culturali, sportive, politiche, senza che vi possano essere disparità di considerazioni tra d'esse);

nessuna norma prevede la relazione richiesta afferente l'attività che l'associazione intende svolgere; essa è preveduta nello statuto, e precisamente agli articoli 2 e 3; tanto meno nella fattispecie l'ufficio

tecnico deve esprimere parere, in quanto non trattasi di attività di somministrazione soggetta alla legge n. 287 del 1991;

nessuna norma prevede che debba essere consegnata copia (oltretutto nota-riale) dell'elenco dei soci alla pubblica amministrazione;

l'elenco dei soci (l'articolo 36 del codice civile esclude forma rituale solenne) è tenuto a disposizione delle autorità nella sede affinché possano in qualsiasi momento essere effettuati i controlli;

la somministrazione di alimenti e bevande è esclusa da autorizzazione comunale (articolo 53, comma 3, decreto ministeriale n. 375 del 1988) ad eccezione delle bevande alcoliche (comma 2, articolo 86 Tulps);

nessuno può violare i diritti e libertà sanciti per legge e garantiti dalla carta fondamentale della Repubblica;

l'amministrazione comunale di Roma, dichiara che l'autodenuncia ex articolo 19 della legge n. 241 è un atto inesistente (la richiesta di domanda in bollo ne è prova), violando l'effettività della legge e remando controcorrente rispetto a quanto dichiarato da l Governo sulla semplificazione amministrativo-burocratica;

è ormai prassi consolidata che ogni associazione, circolo o cittadino che intende intraprendere un'attività assoggettata ad atto d'assenso della pubblica amministrazione (atto dovuto o no) ponga in previsione almeno un ricorso al tribunale amministrativo regionale;

nelle comunicazioni precitate dell'amministrazione del comune di Roma, ad avviso dell'interrogante potrebbero essere ravvisati atti sanzionati dagli articoli 323, 328, 610 e 612 del codice penale;

non si può permettere che club, circoli, associazioni ed i cittadini tutti siano indotti a rinunciare a diritti ed ad attendere ad obblighi inventati e non codificati;

è evidente che anche nell'Amministrazione del Comune di Roma grava l'ob-

bligo di rispettare al legge n. 241 del 1990 e di dare alle stessa giusta pubblicità, affinché i cittadini siano posti tutti in condizione di farne uso;

risulta di conseguenza necessario che si accertino tutti i responsabili di illeciti amministrativi e penali che hanno prevaricato e continuano a prevaricare i diritti sanciti per legge e garantiti dalla Carta Costituzionale —:

quali iniziative di propria competenza intendano assumere in ordine a tali gravi e ripetute violazioni di norme costituzionali e di legge. (4-03899)

VINCENZO BIANCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è finito all'attenzione della procura della Repubblica e della Corte dei conti lo scambio di accuse tra il sindaco di Aprilia Giovanni Cosmi ed il consigliere comunale Giacomo Migliore, del comune medesimo;

alla luce della diatriba, vi era ancora il problema della metanizzazione della periferia della città, che da tempo l'amministrazione comunale sta tentando di realizzare;

sei consiglieri del Polo per le libertà hanno firmato un esposto, basato su una registrazione del dibattito in aula consiliare nel quale il Migliore sosteneva di avere ricevuto un'offerta, in qualità di geometra, della direzione dei lavori dell'estensione della rete del metano, in cambio di un voto favorevole per la realizzazione della metanizzazione, da affidare senza appalto ad una determinata ditta;

in relazione alla richiesta di fornire spiegazioni sull'accaduto da parte del sindaco al consigliere Migliore era arrivata la risposta: « era Lei quella persona e c'era anche un testimone »;

il sindaco avrebbe reagito con veemenza, ma a quanto risulterebbe a tut-

t'oggi non sarebbe pervenuta alcuna denuncia di diffamazione nei confronti del consigliere Migliore —:

se risulti al Governo che siano state avviate indagini al riguardo e, in caso positivo, quale ne sia lo stato. (4-03900)

#### **Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Bono ed altri n. 1-00032, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 settembre 1996, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Cuscunà.

#### **Ritiro di un documento di indirizzo e di sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Acciarini n. 1-00006 del 20 giugno 1996.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 1° ottobre 1996, a pagina 3050, seconda colonna, alla prima riga, deve leggersi: « L'VIII Commissione, », anziché: « La V e la VI Commissione, », come stampato; alla diciassettesima riga, deve leggersi: « impegna il Governo », anziché: « impegnano il Governo », come stampato; infine, alla trentanovesima riga, deve leggersi: « (7-00069) Galdelli, Moroni, Pistone, Bonato. », anziché « (7-00069 Moroni, Pistone, Bonato. ».

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 ottobre 1996, a pagina 3194, seconda colonna, dalla prima alla settima riga, deve leggersi: « se non ritenga di dover disporre un rinvio, sia pure breve (non oltre il 31 dicembre 1996), delle elezioni per il Consiglio di presidenza della giustizia tributa-